Anno V - N. 1449 - Numero a 6 pagine Lire 25 | Giovedì 25 ottobre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95354

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna); Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

35 MILIONI DI INGLESI VOTANO OGGI PER IL NUOVO PARLAMENTO

CHURCHILL È SICURO DI VINCERE malgrado l'incertezza della lotta

Anche Attlee è fiducioso, ma non esclude una vittoria di stretta misura dei conservatori - L'attenzione polarizzata sul voto dei liberali - I primi risultati verranno resi noti già domani in mattinata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Domani gli inglesi vanno a votare. Tra le 7 del mattino e le 9 di sera, ora di chiusura dei seggi, si decide la sorte del Governo Attlee. Le ultime parole che gli altoparlanti delle due parti hanno gridato questa notte nelle strade di Londra, avevano una nota in comune: quella stessa che chiude gli ultimi bollettini lanciati dal quartier generale conservatore come di quello laburista: «Andate a votare». Perchè, a dispetto della innegabile maturità politica di questa popolazione, la percentuale dei votanti non è mai stata esuberante. Su 34 milioni e 200 mila iscritti nei registri elettorali, solo 28 milioni e mezzo nel febbraio del '50 hanno fatto il loro dovere, una percentuale dell'83 per cento. Questo anno gli elettori sono saliti di numero, arrivano ai 35 milioni. Se obbediscono all'ultima parola degli altoparlanti, l'affluenza sarà domani senza precedenti. A quale partito potrà giovare questo elemento nuovo, è il primo dei tanti interrogativi che turbano questa notte il sonno dei 1375 candidati. Il secondo è quello del voto liberale nei collegi dove, non essendoci un candidato di questo partito, e lo scarto tra le posizioni degli altri due essendo minimo, la scheda liberale può decidere le sorti dello scontro incruento. Ci son liberali per i quali il laburista Bevan getta un'ombra troppo rossa sull'idea socialista, e pertanto le loro schede andranno ad aggiungersi al mucchio conservatore; ma sono numerosi altresì i liberali disposti a chiudere un occhio sull'«enfant terrible» del laburismo perchè si sentono infinitamente più sicuri con i laburisti che con Churchill.

E' singolare privilegio di tutte le elezioni di questo mondo che nessun uomo politico si comprometta e faccia brutta figura pronosticando risultati che la realtà del domani, cioè il verdetto delle urne, sconfessi poi come assurdo. C'è sempre pronta la scusa che tutti accettano per buona: la colpa è dell'elettore che non ha votato come avrebbe dovuto. Questo spiega perchè molti dirigenti conservatori diano stasera per pressochè sicura una maggioranza di sessanta manduti e altrettanta maggioranza abbia profetizzato per i laburisti il Ministro socialista Dalton.

A giudicare con occhio obiettivo è lecito prevedere che ben pochi dei 12 milioni e mezzo di inglesi che nel febbraio del 1950 votarono per i conservatori, domani cambieranno idea e daranno il voto ai socialisti, mentre lo stesso non si può dire dei 13 milioni e 300 mila che votarono per il laburismo: le dispersioni qui saranno numerose, ma potranno essere controbilanciate dalle schede nuove, quelle che nelle ultime elezioni rimasero nelle tasche degli interessati per ragioni di inerzia o perchè — questa è oggi la grande speranza dei laburisti — i rispettivi portatori ritennero inutile scomodarsi per dare al socialismo una vittoria che appariva sicura in partenza.

La campagna elettorale è stata quieta e compostissima. Si è svolta con grande spreco di parole e con enorme parsimonia di carta, che qui è assai cara e altrettanto scarsa. I milioni di manifesti che in tutti i paesi tappezzano i muri, qui non sono stati neanche stampati. I due partiti hanno offerto al pubblico presso a poco la stessa pillola, con l'unica differenza che quella dei «tories» era un po' più zuccherata.

Sul tema che maggiormente interessa la gente, l'alto costo della vita, nessuno s'è sentito di prendere impegni precisi. I conservatori hanno additato alla nazione le mani vuote del regime, il fardello pesante che pesa sulle spalle di tutti e inceppa il cammino del Regno Unito nel mondo. E' un argomento che fa presa. Il desiderio di cambiar timoniere quando la barca naviga male è la logica reazione di tutti i popoli, anche di quello inglese. Ma stamane il «Daily Herald» pubblicava una fotografia di 25 anni fa: lunghe, interminabili colonne di disperati davanti agli uffici di collocamento, le code dei milioni di affamati e disoccupati, in un'epoca in cui le casse del Regno Unito erano piene di valuta estera e al Governo sedevano i conservatori, i capitalisti. L'organo socialista scongiura e scongiurava i lettori a non dimenticare quegli anni lontani, a tener presente che con un Governo conservatore potranno ritornare. E' l'argomento che più di tutti gioca in favore dei socialisti, unitamente a quel vago bellicismo che una propaganda abile, sussurrata di porta in porta, è riuscita ad appiccicare alla effige di Churchill.

I risultati ufficiali definitivi non si avranno prima di sabato, ma venerdì notte già sarà possibile veder chiaro nell'esito della lotta. Il nome del primo eletto tra i 625 nuovi deputati sarà comunicato domani verso la mezzanotte. Lo saluteranno le acclamazioni delle folle che a Piccadilly e a Trafalgar Square passeranno la notte col naso all'insù, gli occhi fissi sugli schermi luminosi approntati dai grandi giornali. La radio continuerà a trasmettere nomi fino alle 5 di venerdì mattina. A quell'ora, si calcola, saranno noti 320 risultati, quelli di Londra e dell'Inghilterra meridionale.

Puntando sulla esperienza delle ultime elezioni, gli specialisti affermano che se in quei primi 320 risultati la maggioranza laburista non supererà i venti deputati, può ritenersi sicura la vittoria finale dei conservatori con una maggioranza di 50 mandati: lo scorso anno i socialisti avevano una maggioranza di 60 tra i primi 320, e arrivarono al traguardo con una maggioranza di 18.

La giornata elettorale è una delle rarissime — pare anzi la unica — occasioni in cui lo Stato fa uno strappo alle restrizioni che disciplinano lo spaccio degli alcoolici (contrariamente a quanto avviene in altri paesi). Gli esercizi pubblici chiuderanno invece che alle 10.30 alla mezzanotte. Per la prima volta, milioni di londinesi andranno a letto tardi. Chi ha quattrini potrà continuare a bere fino alle 3 del mattino nei grandi alberghi che organizzano la classica serata elettorale, la «Election Dancing». I posti sono già tutti prenotati, il «menu» costa cinque ghinee, cioè 10 mila lire.

Dicono i competenti che quella che oggi si chiude è la più grande campagna elettorale che si sia mai vista finora. Ma non c'è dubbio che sotto quella calma si nasconde un grande fervore. Churchill ha pressochè pronta la lista del prossimo Gabinetto, non gli manca che il benestare di domani. Attlee è fiducioso. Ha annunciato questa sera l'ultimo discorso ai fedeli del suo collegio dove ha vinto lo scorso anno con una maggioranza di 12 mila voti sull'avversario conservatore. Ha rassicurato i suoi amici i quali a loro volta hanno assicurato il Primo Ministro, che riconfermeranno il mandato. Anche Churchill ha riservato le ultime parole ai fedeli del suo collegio, a Woodford. Anche lui è è sicuro della rielezione; lo scorso anno raccolse una maggioranza di 20 mila voti.

Recandosi all'adunata la sua automobile è incrociata con quella di Attlee, ma i due non si sono salutati. Lasciando l'aula, l'ex Premier ha risposto alle ovazioni della folla tracciando nell'aria la «V» famosa, il segnale di vittoria. E' rimasto sbalordito Churchill nel '45 allorchè dalle urne uscì il verdetto che gli strappava il bastone di comando sul quale era stato appena appuntato il lauro della vittoria militare; nessuno al mondo sarà più sbalordito di lui domani se la Nazione britannica non gli restituirà dopo sei anni le insegne del comando. E' l'ultimo dono, ha detto ieri sera, che egli chiede alla provvidenza per chiudere la propria carriera e dare al paese l'ultimo grande contributo: salvare la pace.

Attlee è stato stasera assai più modesto. Ha detto che chiede al paese di confermargli il mandato di Primo Ministro perchè egli possa continuare a servire la causa del socialismo. Ai suoi intimi ha confidato che se la sorte domani non gli sarà benigna non c'è ragione di scoraggiarsi. Egli prevede, nella peggiore delle ipotesi una vittoria dei «tories» di strettissima misura che renderà difficile la vita a un Governo Churchill e renderà altresì necessario tra qualche anno un nuovo appello alle urne. E' sicuro in tal caso che l'esperienza fatta nel frattempo dal paese sarà tale da provocare una nuova irresistibile spinta verso il socialismo.

Il bollettino meteorologico prevede che domattina la nebbia avvolgerà buona parte del paese, ma sarà rotta nel pomeriggio da un bel sole d'autunno. Ambedue i contendenti ne traggono buoni auspici. Ma per il nuovo Primo Ministro o per quello di prima, per Churchill o per Attlee, il bollettino di questa sera dal fronte egiziano segnala tempesta. Il Ministero della Guerra annuncia infatti che il Governo del Cairo fa di tutto per rendere difficile la vita alle truppe britanniche a Suez e che la Fratellanza mussulmana si appresta a iniziare una vasta attività terroristica a base di attentati e di atti di sabotaggio. Le informazioni londinesi dicono che il Governo ha già deciso in linea di massima di rimpatriare le famiglie britanniche dalla zona del Canale.

CARLO TROTTER

Ecco la zona cruciale della tensione anglo-egiziana: il Canale di Suez. Le truppe inglesi, dopo gli incidenti dei primi giorni, hanno rinunciato a presidiare tutta la strada costiera, accontentandosi di tenere saldamente le basi di Suez e di Port Said, essenziali per il traffico delle navi e per l'afflusso di rifornimenti dai due mari

La situazione in Egitto

Colloquio di Salah El Din con l'Ambasciatore sovietico

Il Cairo, 24

Il Ministro dell'Unione Sovietica al Cairo, Semen Kovirev, si è intrattenuto oggi a colloquio per oltre due ore con il Ministro degli Esteri egiziano Mohamed Salah El Din Pascià. Il massimo riserbo viene mantenuto circa l'oggetto del colloquio.

Stasera al Cairo un portavoce militare inglese ha riferito che «tra Ismailia e Kassassin» un convoglio inglese è stato fatto oggetto di sei colpi d'arma da fuoco.

La situazione nel porto di Port Said è risultata oggi mutata rispetto ai giorni precedenti, perchè gli scaricatori si sono rifiutati di scaricare non soltanto due navi da carico inglesi che avevano a bordo materiali bellici, ma anche una nave da carico italiana, il «Titania», ed una nave francese, benchè i carichi di queste ultime non fossero destinati alle forze d'occupazione.

Un portavoce britannico ha dichiarato oggi che nelle ultime ventiquattr'ore si è verificato un «leggero peggioramento» nella situazione della frequenza dei lavoratori egiziani nella zona del Canale di Suez.

Stasera il Quartier Generale britannico nel Medio Oriente ha riconosciuto esatte le informazioni di fonte egiziana secondo cui un forte reparto di autoblinde britanniche ha effettuato delle manovre in territorio libico nei pressi della frontiera egiziana.

UN' INTERVISTA DI TITO sul problema di Trieste

Vienna, 24

In una intervista al giornale viennese «Die Presse» il maresciallo Tito ha dichiarato: «La questione di Trieste non è stata ancora regolata con l'Italia, ma io sono del parere che potrà essere risolta a vantaggio sia della Jugoslavia, sia della Italia che della pace mondiale. Questo problema non è poi così grande e complicato che non possa risolversi amichevolmente».

Tito inoltre ha affermato che la situazione internazionale è in questi ultimi tempi peggiorata, ma egli non crede che la guerra sia inevitabile. Ha ammesso che i rapporti economici con i paesi del blocco sovietico sono del tutto cessati, ma ha sottolineato l'aiuto che gli Stati occidentali hanno dato alla Jugoslavia per superare le gravi difficoltà economiche.

Le prove atomiche

Continuano gli esperimenti nel "poligono,, del Nevada

Las Vegas, 24

La Commissione per l'energia atomica ha apparentemente tenuto una prova generale del lancio di una bomba atomica da un aeroplano. Sei aerei militari, che si ritiene siano del comando armi speciali dell'Aeronautica, hanno sorvolato Las Vegas alle diciassette italiane, compiendo alcune evoluzioni sul poligono di Frenchmans Flat.

DOPO OLTRE DUE MESI DI SOSPENSIONE

I NEGOZIATI D'ARMISTIZIO riprendono oggi a Panmunjon

Nuova battaglia aerea fra bombardieri alleati e caccia comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 24

Per la seconda giornata consecutiva l'aviazione comunista è venuta all'attacco in forze nei cieli della Corea settentrionale ed ha cozzato contro il ferreo sbarramento aereo alleato. Anche oggi oltre centosessanta turboreattori «Mig-15» da caccia, di costruzione sovietica, hanno tentato di porre una pausa all'incessante bombardamento aereo di bersagli militari delle ferrovie comuniste, compiuto ormai con la partecipazione quotidiana delle superfortezze volanti.

I bombardamenti sono stati tuttavia metodicamente eseguiti secondo gli ordini dei comandi grazie all'abnegazione della caccia alleata. La lotta aerea della giornata è cominciata quando tre gruppi distinti di «Mig», centocinquantacinque in tutto secondo la registrazione fotografica, hanno attaccato una squadriglia di otto superfortezze volanti impegnate a bombardare il ponte di Sunchon, lungo poco più di un chilometro e mezzo, il quale costituisce un anello essenziale delle comunicazioni ferro-stradali comuniste lungo la costa occidentale. I «Sabrejet» di scorta hanno affrontato subito la caccia comunista. Un apparecchio comunista è stato centrato ed è scoppiato in aria. Un altro è stato visto cadere in candela senza controllo e sicuramente si è fracassato al suolo. Anche un «Sabrejet» è stato perduto.

Gli equipaggi dei bombardieri hanno constatato anche un'imprevista intensità di tiro dell'artiglieria contraerea comunista a difesa dell'obiettivo bombardato: ma è stato un tiro impreciso che non ha arrecato danni.

La cronaca della guerra aerea ha eclissato completamente quella delle operazioni terrestri, che sono state limitate, del resto, a rettifiche di linea o ad operazioni interessanti i singoli settori soltanto.

L'episodio maggiore si è avuto sul fronte centrale dove un gruppo di quindici carri armati pesanti alleati, attraversato Kumsong, si è inoltrato in una valle ad occidente della città, risolvendo rapidamente a favore dei reparti della ventiquattresima divisione statunitense una situazione creata da retroguardie nemiche. La divisione sta rastrellando le ultime oasi di resistenza comuniste sui monti circostanti l'antica base nemica e talune di esse stamane avevano manifestato propositi di resistenza ad oltranza con fuochi incrociati di indubbia efficacia. I carri hanno investito le posizioni cinesi alle spalle, con risultati immediati e i rastrellamenti sono continuati ad est e nord-est di Kumsong.

Qui a Munsan tutto è ormai pronto per la ripresa dei negoziati armistiziali. La delegazione alleata si è completamente ricostituita e il seguito è al lavoro per gli ultimi apprestamenti tecnici. Avuta stamane la ratifica comunista degli accordi dei colonnelli, l'Ammiraglio Joy ha dato le ultime disposizioni di dettaglio.

Dopo due mesi e due giorni, le delegazioni alleate e comunista riprenderanno le discussioni nel pomeriggio di domani, non più a Kaesong, ma a Panmunjon sotto una tenda, equidistante dai campi base di Munsan e di Kaesong.

L'Ammiraglio Joy ha ottenuto che sia subito discussa la linea di cessazione del fuoco. E' uno degli scogli più grossi e tutti hanno la virtuale certezza che se l'accordo sarà raggiunto su di essa non dovrebbe essere molto lontano il giorno in cui saremo chiamati a registrare l'ultima fucilata del conflitto.

Ma in alto si è molto prudenti. La stessa signora Anna Rosenberg, Ministro della Difesa aggiunto al Pentagono di Washington, che sta visitando i reparti in linea, ha promesso che coloro che combatterono l'inverno scorso in Corea non dovranno affrontare un secondo nel paese. Ma ha aggiunto: «I soldati ritorneranno negli Stati Uniti con la massima rapidità con la quale potremo sostituirli». L'anno scorso fu promesso ai soldati che sarebbero stati a casa per Natale.

LEE FERRERO
dell'International News Service

IL CIR ESAMINA LA SITUAZIONE dei rapporti con l'area dell'EPU

Proposte dell'on. La Malfa per ovviare agli svantaggi derivanti dal costante aumento dei crediti - Il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà dell'argomento - La preparazione del congresso socialdemocratico

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri dovrà esaminare in una delle prossime riunioni i provvedimenti da adottare per ovviare alla situazione determinatasi nella nostra bilancia commerciale con la formazione di cospicue masse di crediti verso l'area dell'EPU.

In tal senso si è pronunciato il CIR in una riunione tenuta oggi e alla quale hanno partecipato i Ministri Pella, Vanoni, Campilli, La Malfa e Cappa, il Sottosegretario al Tesoro Gava, il Governatore della Banca d'Italia Menichella e il Segretario generale del CIR dott. Ferrari Aggradi. Tali crediti dell'Italia ammontano attualmente a 150 milioni di dollari, ma tale cifra tende ad aumentare, e secondo le valutazioni del Ministero del Commercio estero raggiungerà alla fine del mese i 105 milioni di dollari. Se si considera che la quota assegnata all'Italia nell'ambito dell'EPU è di 250 milioni di dollari, appare chiaro che la tendenza crescente dei crediti porterà in breve il nostro paese ad aver superato tale limite.

A giudizio del Ministro del Commercio estero questa situazione non presenta rischi valutari, perchè il cambio viene effettuato con moneta di conto, ossia in sostanza in dollari. Tuttavia l'accumularsi delle partite di credito a favore dell'Italia viene a gravare in modo sensibile sulla produzione interna, in quanto ad essa viene a mancare la contropartita delle esportazioni effettuate, producendo difficoltà di circolazione che rendono più pesante la situazione economica interna.

Di fronte a questa situazione, che si contrappone al beneficio ricavato invece dagli altri paesi dell'EPU, i quali indirettamente si finanziano a nostro svantaggio dai loro servizi, il Ministro La Malfa propone alcune misure dirette ad ampliare il mercato interno attraverso una più libera importazione.

Le proposte dell'on. La Malfa si riassumono nelle seguenti misure che sono state esaminate nelle riunioni tenute in questi giorni dal CIR: 1) messa a dogana delle merci importate dall'area dell'EPU che così verrebbero liberate e immesse sul mercato interno; 2) riduzione dei dazi e in alcuni casi anche sospensione del dazio doganale; 3) facilitazioni di credito per l'importazione allo scopo di determinare un afflusso addizionale di merci sul mercato interno che consentirebbe di ricostituire le nostre scorte e di influire sui prezzi e sul costo della vita.

Il CIR ha oggi accettato la prima misura, cioè la messa a dogana delle merci che possono essere importate dall'area dell'EPU. Tale studio continuerà nei prossimi giorni e le conclusioni, concretate in schemi di provvedimenti, saranno sottoposte, come abbiamo detto, al Consiglio dei Ministri.

Intanto nei prossimi giorni il Governo sarà intensamente in oggetto nei due rami del Parlamento per la conclusione dell'esame dei bilanci. Domani stesso si aprirà al Senato il dibattito sulla politica interna e l'opposizione di estrema sinistra ripeterà le sue accuse a proposito del processo di Viterbo. Parlerà il sen. Li Causi, che è stato chiamato direttamente in causa dal Ministro Scelba come uno dei due esponenti politici comunisti i quali hanno affermato in più occasioni di conoscere i mandanti della strage di Portella della Ginestra. Ove si consideri che domani l'on. Montalbano, secondo quanto si annuncia, dovrebbe fare all'Assemblea regionale siciliana la rivelazione del nome del deputato regionale monarchico che avrebbe portato a Giuliano l'ordine della strage, è facile capire che la discussione si imperniera sugli eventuali nuovi elementi.

Nel campo dei partiti ferve la preparazione del congresso socialdemocratico, che com'è noto si terrà a Bologna il 3 e il 4 gennaio. Entro il 31 ottobre dovranno essere presentate alla segreteria del partito le mozioni che poi verranno discusse nelle assemblee precongressuali e intorno alle quali si imperniera la battaglia al congresso. Ma le mozioni non sono che degli schemi dietro ai quali si concentra il vero senso della lotta. Gli schieramenti che sono in lizza per arrivare alla direzione del partito sono quattro, rappresentati ognuno da una mozione: 1) la destra, i cui esponenti sono Simonini, I. M. Lombardo e Paolo Treves, rappresentata da una mozione cosiddetta di concentrazione; 2) il centro-sinistra, impersonato dall'on. Saragat e dall'attuale vice segretario Lami Starnuti; 3) la sinistra, che ha fra i suoi esponenti Preti, Castellarin, Battara, Andreoni; 4) l'estrema sinistra, facente capo a Valiani.

Il sen. Romita, che condivide con l'on. Saragat la carica di segretario del partito, sembra che non voglia presentare nessuna mozione propria nè associarsi ad altre mozioni per mantenere libertà di azione al congresso, attraverso un proprio ordine del giorno, le prime avvisaglie della lotta che si svolgerà al congresso si sono avute proprio in questi giorni in alcune riunioni tra esponenti del centro-sinistra e della sinistra. L'on. Saragat, al fine di fronteggiare l'assalto dell'agguerrita destra, ha tentato di costituire un fronte unico con la sinistra su una mozione concordata, ma dopo due giorni di discussione il tentativo è andato fallito.

Non si sa ancora se l'on. Saragat manterrà il proposito di dare il proprio nome alla mozione del centro-sinistra da lui sostanzialmente elaborata, o se preferirà imitare il sen. Romita per mantenere anch'egli più ampia libertà d'azione. L'accordo sarebbe mancato non su questioni programmatiche ma sulla composizione che avrebbe dovuto avere la direzione in caso di vittoria della mozione concordata.

La questione dell'eventuale partecipazione al Governo non si pone ancora nelle discussioni preparatorie del congresso, per quanto sia dato che la destra è decisamente favorevole ad un ritorno alla collaborazione, mentre le correnti di centro-sinistra e di sinistra sostengono che il ritorno al Governo sarà possibile soltanto quando esso potrà realizzarsi a parità di condizioni con la D.C. Pertanto questo argomento resta nello sfondo dei contrasti di corrente e sarà in primo piani nella battaglia congressuale.

In relazione all'azione svolta dalla CGIL per l'aumento dei salari si è pronunciato oggi l'annunciato convegno sindacale promosso dalla CISL con la partecipazione del segretario on. Pastore e dei dirigenti delle federazioni nazionali dei settori dell'industria e del commercio. L'on. Pastore ha affermato che un aumento salariale costituirebbe un danno e non un vantaggio per i lavoratori, in quanto esso sarebbe annullato da un subitaneo aumento dei prezzi. La questione, secondo il segretario della CISL, è un'altra: il salario deve seguire l'incremento produttivo e gli aumenti devono inserirsi nei maggiori profitti che devono essere reimpiegati appunto per favorire tale incremento. Come rimedio immediato la CISL caldeggia, come è noto, un aumento degli assegni familiari e una politica per la diminuzione dei prezzi o almeno per impedire che altri aumenti si verifichino.

UN ANNUNCIO DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Consultazioni a sette per il comando del Medio Oriente

Turchia, Nuova Zelanda, Australia e Sudafrica aggregati alle tre grandi Potenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 24

Nel quadro dell'organizzazione difensiva dell'Occidente, il Dipartimento di Stato ha reso noto che i Governi degli Stati Uniti, del Regno Unito, della Francia, della Turchia, della Nuova Zelanda, dell'Australia e dell'Unione sudafricana si stanno consultando attualmente in vista della creazione di un comando per il Medio Oriente. I paesi del Medio Oriente sono tenuti informati dell'andamento di queste consultazioni.

Non è possibile per il momento, fornire precisazioni ulteriori sull'organizzazione di questo comando nè sulla delimitazione precisa della zona dipendente dalla sua autorità.

Dopo l'annuncio venuto ieri sera a tarda ora, che Truman non intende nominare Clark Ambasciatore ad interim presso il Vaticano, i protestanti si sono messi il cuore in pace, i cattolici sono restati col cuore in mano ed il mondo diplomatico si chiede cosa ci sia sotto a tutto questo. La Casa Bianca ha detto che la questione sarà messa nel cassetto fino a gennaio perchè Clark non intende dimettersi dall'Esercito e perchè, finchè è nello stesso, non può assumere una carica federale «civile». Vi è ancora qualcuno che considera la possibilità che Truman istituisca una Ambasciata presso la Santa Sede e che mandi a reggerla un incaricato di affari, tutto questo egli potrebbe fare senza chiedere autorizzazione al Senato che ha soltanto autorità per approvare la persona dell'Ambasciatore o Ministro e non l'apertura di una Ambasciata o Legazione. Tuttavia alla Casa Bianca ci è stato detto stasera che una tale mossa non è preveduta.

Di fronte a questa rapida ritirata di Truman, i circoli diplomatici hanno cercato una spiegazione. Escluso che la decisione di sabato sia stata avventata (ci ha pensato sopra un anno e mezzo) e, tenuto conto che la Casa Bianca, mentre con una mano porgeva al Senato il nome di Clark quale Ambasciatore al Vaticano e con l'altra avvertiva che c'era quella certa vecchia legge per cui un generale non poteva restar generale e diventare Ambasciatore, le due ipotesi che restano e che, almeno per ora, reggono sono le seguenti:

Truman da molti mesi era pressato dai cattolici perchè riallacciasse le relazioni diplomatiche con la Santa Sede e incalzato dai protestanti perchè non le riallacciasse: proponendo Clark quale Ambasciatore ha accontentato i primi, tirando fuori quella vecchia legge di cui si è detto ha accontentato i secondi. Ai primi potrà dire di aver fatto del suo meglio, si ingrazierà i secondi dicendo loro che non è andato contro la loro volontà. Se questo fosse vero Truman non ci perderebbe nulla dal punto di vista politico elettorale (tanto più che le forti masse cattoliche continueranno a votare come hanno sempre votato per i democratici).

E' possibile che Truman abbia fatto la proposta nelle note condizioni con un altro calcolo: chiedere cento per avere cinquanta o anche venticinque. In altre parole che abbia proposto un Ambasciatore ma che finisca per accontentarsi di un Ministro o, magari, di un «rappresentante personale».

LEO REA

IL DISCORSO DEL MINISTRO PACCIARDI A PALAZZO MADAMA

SEI BRIGATE DI ALPINI a difesa delle frontiere

Il bilancio militare approvato dai senatori

Roma, 24

Stasera al Senato si è concluso il dibattito sul bilancio della Difesa, iniziato stamane dal sen. GALLETTO, democristiano, il quale ha affermato che la rinascita dell'Esercito è la dimostrazione delle grandi capacità di ripresa del popolo italiano e il segno del generale rinnovamento della Nazione. Il gen. CERICA, dal canto suo, ha rilevato che la preparazione militare dell'Italia, per quanto limitata, rappresenta un contributo indispensabile al ristabilimento dell'equilibrio europeo. L'amm. Casardi ha affermato che l'esame del bilancio dimostra come la preparazione delle nostre Forze armate sia aumentata esclusivamente in senso difensivo. Il sen. Panetti, democristiano come i precedenti, ha raccomandato di non separare nettamente fra loro l'aviazione militare e l'aviazione civile: si tratta di due organizzazioni che tendono ad integrarsi.

Il relatore GASPAROTTO ha illustrato lo sforzo compiuto in questi ultimi anni per la ricostruzione morale e materiale delle Forze armate, concludendo che oggi l'Esercito può a buon diritto godere della fiducia del popolo italiano che lo considera sicuro presidio della libertà e dell'indipendenza nazionale.

Il Ministro PACCIARDI ha ripetuto le dichiarazioni fatte alla Camera una settimana fa, dicendo tra l'altro: «Uno dei temi favoriti dei comunisti è quello secondo cui noi saremmo asserviti all'America. Io non so come proprio loro possono parlare di indipendenza, loro che nello stesso tempo vanno affermando che non impugneranno mai le armi contro l'Unione Sovietica. Del resto tutti conoscono la politica indipendente dalla Russia che fanno la Polonia, la Cecoslovacchia, la Bulgaria, la Romania.

«Un altro argomento che i comunisti ripetono sempre è quello secondo cui le nostre Forze armate si preparerebbero non a difendersi ma ad aggredire. Anche qui si tratta soltanto di una propaganda che ignora o vuol ignorare come stanno le cose. Il nostro bilancio infatti prevede spese per un armamento che è tipico di un paese che pensa soltanto alla sua difesa. Per esempio abbiamo stanziato dieci miliardi per la difesa antiaerea e abbiamo in programma la costituzione di sei brigate alpine, cioè una per ciascuno dei cinque passi alpini che potrebbero essere la via dell'invasore, più una di riserva.

«Fino a questo momento nel nostro territorio — ha proseguito il Ministro — non ci sono basi straniere nè terrestri, nè aeree, nè navali. Del resto in Francia si ragiona ben diversamente su questo argomento. I francesi infatti sono lieti che gli americani siano presenti fin d'ora nella loro terra perchè ciò garantisce che non si presenteranno domani in veste di liberatori e che in caso di necessità essi interverrebbero fin dall'inizio per la difesa dell'Europa. Con mezzi onerosi per la Nazione, ma scarsi per l'ardua opera da compiere, abbiamo costituito una forza che è capace fin da ora di dare filo da torcere a chiunque volesse attentare all'indipendenza del paese».

Il bilancio quindi è stato approvato. Ai senatori non rimane più che quello degli Interni, che essi cominceranno a discutere domani nel pomeriggio, a sole trenta ore di distanza dalla discussione avvenuta alla Camera.

I deputati durante tutta la giornata e fino a tarda notte hanno trattato dei problemi attinenti al bilancio dell'Agricoltura e prima di arrivarvi a conclusione ci vorrà ancora qualche giorno.

Arrestato per insolvenza il "re di Poggioreale,,

Napoli, 24

I carabinieri si sono recati quest'oggi in via Stadera 56 nell'abitazione di Giuseppe Navarro, di 53 anni, conosciuto comunemente con l'appellativo di «re di Poggioreale» e lo traevano in arresto, a seguito del mancato pagamento all'Erario, per sopraprofitti di guerra, della somma di 10 milioni e 740 mila lire, somma che l'Intendenza di finanza non riusciva a riscuotere, per cui aveva chiesto all'ufficio esecuzioni del Tribunale l'ordine di conversione in pena. Il Navarra è assai conosciuto a Napoli, anche per aver effettuato il trasporto del tesoro di San Gennaro da Roma a Napoli, in un momento in cui le strade erano battute da malviventi.

RIPARTITO DA PARIGI il Sottosegretario Taviani

Parigi, 24

Il Sottosegretario Taviani è ripartito stasera alle 19.50 per Roma, salutato alla Gare de Lyon dall'Ambasciatore Quaroni, dal Ministro Cattani, capo della delegazione italiana presso l'O.E.C.E. e da molte altre personalità italiane e francesi.

«La visita del Sottosegretario di Stato italiano — scrive un autorevole giornale della sera — era prevista e attesa. L'amicizia franco-italiana non si ferma infatti a Santa Margherita; si può anzi dire che Santa Margherita è un punto di partenza e non di arrivo. Un coordinamento sempre più stretto fra i due Governi in tutti i settori politici ed economici è augurabile da ogni punto di vista nel momento in cui ci si avvicina alle scadenze capitali poste dall'organizzazione della pace. Si può assicurare, a tale riguardo, che questi contatti si rinnoveranno in avvenire sia a Parigi che a Roma, moltiplicando felicemente scambi di informazioni utilissime ai due paesi».

Il Sottosegretario, al momento della partenza si è dichiarato vivamente soddisfatto dei contatti avuti con le personalità francesi.

NUOVI DISASTRI per il maltempo in Calabria

Reggio Calabria, 24

Le piogge torrenziali che hanno ripreso a cadere in montagna, stanno provocando altri disastri nel territorio della provincia, dove si registrano altre vittime e altri danni alle opere pubbliche e alle proprietà private. L'improvvisa piena del torrente Sant'Agata, che scorre a sud di Reggio, rompendo gli argini della riva destra, in località San Lorenzello, ha invaso una vasta zona di agrumeti e allagato dieci case, che sono state evacuate dalle famiglie che le abitavano. Sul posto si è recato il Sindaco di Reggio, con tecnici del Comune per i primi soccorsi.

La piena del torrente Sant'Agata ha causato danni anche nelle zone più a monte, in territorio del Comune di Cardeto. Tre persone sono state travolte dalla corrente, il cadavere di una di esse è stato rinvenuto nella borgata Cataforio.

Le alluvioni in montagna hanno nuovamente danneggiato le condutture di Basilicò e di Stradicò, che alimentano l'acquedotto di Reggio.

Un nuovo violento nubifragio si è abbattuto sull'abitato di San Lorenzo. Le acque del torrente Tuccio hanno raggiunto un'altezza che non si ricorda a memoria d'uomo, sorpassando il ponte Ielasi e invadendo la frazione Lanzina, dove molte famiglie sono state salvate a stento. La rotabile Melito-San Lorenzo è stata nuovamente sconvolta. E' stato anche danneggiato il ponte della frazione Corio. Anche da Bagaladi, da Condofuri e da Caulonia giungono notizie della ripresa del cattivo tempo.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI e un provvedimento da riesaminare

Segnalavamo giorni fa l'incongruenza del provvedimento adottato dal G.M.A. in merito all'assegnazione degli alloggi di nuova costruzione. Il Consiglio comunale, come si ricorderà, nel corso dell'ultima sessione aveva votato una mozione con la quale si chiedeva l'istituzione di un Comitato di coordinamento per la raccolta delle domande di alloggio e per l'assegnazione delle nuove abitazioni. Avrebbero dovuto far parte di tale Comitato i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e degli enti interessati al problema della casa, e la sua costituzione avrebbe portato il concreto vantaggio di unificare il criterio di assegnazione, eliminando nel contempo l'inconveniente della molteplicità degli uffici che oggi ricevono le domande di alloggio. Senonchè il G.M.A. non ha voluto accogliere la proposta del Comune, ma ha, in un certo senso, fatta propria l'iniziativa, avocando a sè l'assegnazione delle 336 abitazioni che vengono costruite a Piano Sant'Anna e chiamando la Prefettura, il Comune, la Pretura e la Fondazione Burlo Garofolo a collaborare all'espletamento delle varie pratiche. Pretura e Fondazione Burlo Garofolo sono state interessate al problema per l'attività che esse svolgono in questo campo, la prima per quanto riguarda le sentenze di sfratto, la seconda quale ente che provvede all'assistenza e alla sistemazione degli sfrattati.

Qui sta l'incongruenza: mentre il G.M.A. ha evidentemente ritenuto giustificata la richiesta del Comune e fattibile il Comitato di coordinamento, non ha accolto l'istanza comunale ed ha voluto invece sostituirsi al Comune; perchè? Se non si farà il vero e proprio Comitato, in pratica le cose rimarranno al punto di prima, anzi con un'ulteriore, duplice complicazione. E cioè ai vari enti che già raccolgono domande di alloggio, si aggiungerà anche lo speciale ufficio del G.M.A. ed avremo un criterio di più nelle assegnazioni, quello particolare che vuol adottare il G.M.A. Questo nuovo criterio già si rivela, attraverso le prime indiscrezioni raccolte sui progetti del G.M.A. Da informazioni assunte direttamente alla fonte competente, ci risulta infatti che dei 336 alloggi in costruzione a Sant'Anna, circa 270 sono già stati assegnati. Tra gli assegnatari, una parte è rappresentata da famiglie colpite da sfratto o abitanti in edifici scolastici; la rimanenza è stata selezionata tra la generalità dei privi di alloggio. Si dovrebbe concludere che nessuna innovazione è stata introdotta, perchè gradualmente Comune e Prefettura provvedevano a sistemare sfrattati, occupanti di scuole e quindi gli altri, in base ad un criterio di priorità di diritto, fissando con punteggi lo stato di bisogno dei richiedenti.

Ma il G.M.A. ha voluto trascurare i punteggi, ed ha fissato la priorità in base ad altro genere di classifica, nella quale prevale l'anzianità di iscrizione nel registro della popolazione residente stabile. Tale criterio contrasta con le stesse ordinanze del G.M.A. in materia di alloggi, le quali fissano come requisito fondamentale per lo ottenimento dell'alloggio il titolo di residente stabile nel Comune, ma stabiliscono le priorità in ordine alle condizioni attuali di alloggio dei richiedenti e quindi della più o meno urgente necessità di dar loro una sistemazione migliore. Il diritto alla casa è quindi eguale per tutti i residenti stabili, salva la precedenza da dare ai più bisognosi.

In merito all'adozione di questo nuovo criterio, abbiamo voluto chiedere chiarimenti al Sindaco. L'ing. Bartoli ci ha anzitutto dichiarato che il rappresentante del Comune nella Commissione di assegnazione formata dal G.M.A. non è stato nemmeno messo a conoscenza dei nominativi prescelti, e non ha quindi convalidato le assegnazioni sinora fatte. Il Comune ritiene indispensabile che la assegnazione dei nuovi alloggi venga fatta tra tutti i residenti stabili che ne sono privi, selezionati secondo il grado di disagio. Pertanto, non approva il diverso criterio usato dal G.M.A. e si riserva di rendere noti i nominativi delle 336 famiglie che, in base alle classifiche-punteggio già compilate dal Comune, avrebbero beneficiato delle abitazioni di Piano S. Anna qualora le assegnazioni fossero state affidate all'amministrazione civica.

La presa di posizione del Comune non dovrebbe venir ignorata o sottovalutata dal G.M.A., che deve anzi comprendere la necessità di concretare il coordinamento e la unitarietà della valutazione del bisogno di alloggio e quindi delle assegnazioni, facilitando e non già contrastando l'intesa tra i vari enti responsabili. Va ancora osservato che è semplicemente assurdo voler fare discriminazioni tra residenti e residenti, perchè l'appartenenza al Comune rende tutti ugualmente partecipi dei diritti e dei doveri, dal pagamento delle tasse all'ottenimento di un impiego, dal beneficio del domicilio di soccorso al diritto alla casa. Ed è questo pure il caso degli esuli, ai quali è stato proprio il G.M.A. a riconoscere il diritto all'iscrizione nel registro della popolazione stabile del Comune.

Non si dimentichi infine che Trieste ha ottenuto per la costruzione di case più larghi finanziamenti che non altri Comuni, perchè il Governo nazionale ha inteso favorire la nostra città appunto perchè qui il problema degli alloggi è stato reso più acuto dalla necessità di dare asilo agli esuli che hanno dovuto abbandonare le loro case all'occupatore jugoslavo. Roma ha fatto anche di più: ha stanziato centinaia di milioni per la costruzione, tuttora in corso, degli 84 alloggi di via Baiamonti, destinati esclusivamente agli esuli.

L'intervista di Bartoli alla Radio americana

A proposito dell'intervista concessa dal Sindaco ing. Bartoli al dott. Lucio Basco, apprendiamo che l'ente radiofonico attraverso cui essa verrà diramata non è la «Voce dell'America», bensì la grande stazione radio WOV. E' questa una delle maggiori emittenti della città di New York, che trasmette in lingua italiana i suoi programmi ad oltre un milione e mezzo di cittadini oriundi del nostro paese che popolano la metropoli americana e gli immediati dintorni. Mediante poi un sistema di collegamento con altre stazioni, la WOV fa quotidianamente pervenire le sue trasmissioni ai milioni di oriundi italiani sparsi in tutto il territorio della Repubblica stellata, da Boston a Chicago e San Francisco.

Danni di guerra in Zona B
Il C.L.N. dell'Istria precisa

L'Ufficio legale del C.L.N. dell'Istria, assunte le debite informazioni presso le competenti autorità, è autorizzato a smentire le notizie relative alla prestazione, entro il 31 c. m., delle domande per il risarcimento dei danni di guerra nella zona B. L'Ufficio legale del C.L.N. dell'Istria rende noto inoltre che il termine per la presentazione delle domande di indennizzo per i danni extrabellici causati dalle truppe alleate (jugoslave comprese) dopo l'8.5.1945, e sino al 15.9.1947 (legge 9.1.1951 n. 10) è già scaduto il 7 c. m.

LA MOSTRA dell'umorismo

Presentiamo il manifesto, disegnato da Pompei, dell'VIII Mostra della caricatura che, organizzata dall'Enal, con il concorso dell'Ente Turismo e dell'Associazione della Stampa, si terrà nella nostra città nel dicembre prossimo. La Mostra è dotata di numerosi premi, fra cui il Premio Trieste di 250 mila lire. Le opere concorrenti devono pervenire alla Segreteria della Mostra, in via Mazzini 32, entro il 21 novembre prossimo.

RIUNITI A RIMINI I DELEGATI DI QUINDICI COMPARTIMENTI

La partecipazione di Trieste al congresso dei ferrovieri

Alla locale sezione la prima bandiera tricolore del S.A.U.F.I. - I problemi degli insegnanti elementari - Giunto nella nostra città il sen. Gaslini

Con la partecipazione di numerosissimi delegati dei quindici compartimenti ferroviari, si è svolto recentemente a Rimini il primo congresso nazionale del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (S.A.U.F.I.), aderente alla C.I.S.L. e alla Federazione internazionale dei trasporti. Nel corso dei lavori è stata affermata la necessità di una legge sindacale che tuteli il prestigio dello Stato e la dignità dei suoi dipendenti e si è auspicata al riguardo la costituzione dell'Istituto arbitrale volontario. Molteplici le aspirazioni del sindacato, sintetizzate nella mozione conclusiva; vi accenniamo per sommi capi: autonomia dell'amministrazione ferroviaria, miglioramenti economici, turni di lavoro sulla base delle otto ore giornaliere, sistemazione degli straordinari, soluzione del problema relativo agli alloggi del personale, potenziamento delle iniziative dopolavoristiche. La partecipazione di Trieste al congresso ha avuto un'importanza chiaramente desumibile da tre episodi: anzitutto i lavori hanno avuto inizio con l'invio per acclamazione al sindacato triestino e al capo compartimento delle FF. SS., di due telegrammi auspicanti il ritorno della città di San Giusto in seno alla Madrepatria; in secondo luogo è stata approvata, con una lunga ovazione, la proposta di donare la prima bandiera tricolore del S.A.U.F.I., a nome di tutti gli altri quattordici compartimenti ferroviari, alla sezione compartimentale di Trieste; nel nuovo consiglio direttivo, infine, è stato eletto il delegato di Trieste, Danilo Sbragi.

I rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei ferrovieri hanno inviato agli organi competenti del G.M.A. e al capo del Compartimento una mozione di protesta contro la nomina di un commissario del G.M.A. in seno alla Mutua sanitaria dei ferrovieri di Trieste. Il provvedimento — secondo la mozione — «suona sfiducia alla fattiva collaborazione del comitato consultivo, in quanto tale nomina si è verificata dopo tre mesi dall'insediamento del comitato stesso, quando cioè, dai primi risultati acquisiti, la gestione finanziaria della Mutua si era dimostrata vitale». La mozione conclude quindi con la richiesta della revoca del commissario, in modo da «consentire al comitato consultivo della Mutua di esplicare il suo mandato, incompatibile con un regime commissariale».

Come abbiamo accennato nella nostra edizione di ieri, sono in corso, nel sindacato provinciale della scuola elementare, le assemblee destinate alla nomina delle consulte e all'inquadramento dei problemi relativi alle varie categorie. Hanno già tenuto le loro particolari riunioni gli insegnanti fuori ruolo e le maestre delle scuole materne. I primi si sono particolarmente soffermati sulla discordanza esistente tra l'Ordine n. 43 del G.M.A., che assumeva in un quadro speciale un limitato numero di insegnanti, e il D. L. nazionale n. 677, che prevedeva l'iscrizione in ruolo speciale di tutti gli avventizi in servizio nel luglio 1947 presso le amministrazioni locali. Presentemente è allo studio un progetto di legge, diretto ad assicurare un maggiore sviluppo di carriera agli insegnanti elementari che beneficiano dell'Ordine 43 ed a quelli cui si riferisce il citato D. L. Le maestre delle scuole materne hanno trattato le loro principali rivendicazioni: inquadramento nel gruppo B; indennità di studio in luogo dell'indennità perequativa e passaggio delle pensioni dal Monte pensioni insegnanti al Comune. A membri delle consulte sono stati eletti gli insegnanti Giannini, Lucchetta e Mari per i fuori ruolo; Tasso, Mari e Rossetti per le scuole materne. Oggi, alle 17.30, si riuniranno alla Camera del lavoro le insegnanti dell'Opera Asili infantili.

Quanto alla vertenza sempre in atto all'oleifici Gaslini, non si segnalano ancora gli attesi «fatti nuovi». Tuttavia, la presenza del sen. Gaslini, giunto a Trieste ieri mattina, consente di prevedere un imminente progresso verso lo sblocco della tesa situazione.

Tutti i dipendenti dell'I.N.A.M. iscritti alla C.d.L., sono invitati a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo stasera in prima convocazione alle 19.30 ed alle 20 in seconda, in via Slataper 5.

Sette nuovi semafori per regolare il traffico

Tra giorni entrerà in funzione un primo gruppo di semafori laterali, sistemati, su colonne o su mensole, a sette incroci principali del centro cittadino. I nuovi impianti disciplineranno contemporaneamente il traffico dei veicoli e quello pedonale, quest'ultimo mediante la lettera «P» sul rispettivo fondo luminoso. Verranno inoltre installate delle segnalazioni appositamente attrezzate e dotate di microfoni per il comando del traffico. Saranno pure spostate talune fermate tranviarie alle testate dei crocevia principali, là dove non sia possibile costruire dei salvagente.

Il nuovo sistema rappresenta una innovazione rispetto a quello dei semafori centrali, e centrali sospesi, e renderà più agevole il traffico parallelo dei veicoli e dei pedoni nelle principali arterie cittadine. La spesa per la costruzione del primo gruppo di semafori è stata coperta quasi interamente dal G. M. A.

I servizi assistenziali presso le delegazioni municipali

Il Comune rende noto che — secondo gli accordi intervenuti con l'Ente comunale di assistenza — a datare dall'1 novembre p. v. avrà inizio presso le Delegazioni III (via Giulia - Giardino pubblico) e VII (Strada per Longera 1) il servizio assistenziale per conto dell'Ente predetto. Pertanto, tutti coloro che, domiciliati entro i confini delle suddette Delegazioni municipali, intendano presentare domanda all'Ente comunale di assistenza per ottenere una qualsiasi assistenza sia in danaro che in natura, dovranno presentarsi alle Delegazioni municipali in parola, le quali saranno aperte al pubblico dalle ore 16 alle ore 18. Il pagamento dei sussidi mensili in denaro e la distribuzione delle tessere-vitto ricorrenti avverranno, presso la Delegazione III, dal giorno 5 incluso al giorno 12 incluso di ogni mese, dalle ore 16 alle 18, e, per la Delegazione VII, dal giorno 13 incluso al giorno 17 incluso d'ogni mese, sempre dalle 16 alle 18. Il pagamento dei sussidi straordinari e la consegna delle tessere per il vitto straordinario nonchè dei buoni per vestiario, calzature, effetti letterecci, ecc. saranno continuati presso la sede centrale dell'ECA in via Conti n. 1.

Il Sindacato odontotecnici invita gli interessati ad iscriversi ai corsi della scuola professionale di categoria, presso la segreteria della scuola di via Felice Venezian.

rati all'E.C.A., all'ospizio «Burlo Garofolo» ed all'Ospedale psichiatrico provinciale; a due allievi dell'Istituto dei ciechi sarà consegnato il «premio di buona condotta».

Le conferenze

A sfatare talune mimetizzazioni del comunismo italiano, che tende a far proseliti anche fra i cattolici meno preparati, il rev. don Giorgio Beari ha dimostrato iersera, in una conferenza indetta dal Movimento femminile della D. C., le incompatibilità sostanziale esistente fra cristianesimo e comunismo, ossia fra religione e antireligione. La dimostrazione è apparsa in modo lampante dal raffronto fra i precetti evangelici e gli insegnamenti materialistici di Marx, Engels, Lenin e Stalin, che pongono al primo posto la confutazione della religione, quale rapporto fra anima e Dio, e rappresentano, secondo le affermazioni di Togliatti e degli altri gerarchi, l'essenziale patrimonio ideologico per ogni comunista.

→ Sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, avrà luogo domani venerdì, alle ore 19, nella sala dell'Auditorium di via Teatro Romano, l'annunciata conferenza della dott. Lisetta Levi, presidente del comitato della Dante Alighieri di Tel Aviv, sul tema «Alcuni aspetti della vita culturale in Israele».

Un pericoloso scivolo

Un gioco pericoloso, quello intrapreso ieri pomeriggio dalla bambina Rosandra Gemiti, di 9 anni, abitante in via I. della Croce 3: salita sul passamano di cemento che scende dalla volta del rifugio di quella via, ella si divertiva a scivolare sul lucido ripiano. Ad un certo punto, perduto l'equilibrio, la Gemiti è stramazzata sulla sottostante massicciata, riportando contusioni al parietale sinistro e stato commogi nale. E' stata avviata all'ospedale dalla CRI.

Un'amichevole partita di calcio si è conclusa quasi tragicamente ieri per il fattorino Vittorio Pentassuglia, di 18 anni, abitante in via Caccia 7. Verso le 15.30 egli stava disputando l'incontro su un prato di via Lamarmora, quando la sfera di cuolo, calciata da un suo amico, l'ha colpito in pieno volto, producendogli un'emorragia traumatica all'occhio destro. L'infortunato è ricorso all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi di due settimane nel reparto oculistico.

ASTERISCHI

NOZZE

Ieri mattina nella Cattedrale di San Giusto, la gentile signorina Maria Eugenia Petrucco, ha dato la mano di sposa al dott. Ferruccio Ernesto Foelkel, funzionario dell'Ufficio stampa del G.M.A. e pubblicista collaboratore di vari giornali. Fungevano da testimoni, per la sposa il dott. Guido Gerin, a nome del prof. Cammarata, e il dott. Franco Amadini per lo sposo. Alla giovane coppia felice, i più vivi rallegramenti e gli auguri del nostro giornale.

GIUBILEO DI LAVORO

Il signor Luciano Paduan ha festeggiato ieri il 25.o anniversario presso la Ditta G. Redivo.

SPETTACOLI

Le tre Nava e Anacleto applauditi al Politeama Rossetti

Se la fortuna di una rivista dovesse venir misurata — come deve — dall'intensità degli applausi del pubblico, questi «Sette giorni» delle sorelle Nava sono nati con la camicia. Diciamo «Sette giorni» delle sorelle Nava e non «Sette giorni» di Spiller, Carosso e Simonetta perchè, pur apprezzando lo spirito e l'inventiva degli autori del soggetto, bisogna riconoscere che i veri artefici del successo di questo spettacolo — che da ieri ha iniziato così brillantemente, al Politeama Rossetti, le sue repliche triestine — sono proprio le indiavolate, inesauribili, simpaticissime sorelle Nava. (Non ce ne vogliano gli autori per questo nostro giudizio, ma come noi essi sanno che una rivista come la loro va giudicata secondo il valore degli interpreti).

Tre prime donne in una rivista potrebbero anche sembrar troppe: ma non lo sono quando si tratta di tre artiste come le sorelle Nava, che si completano e si compendiano l'una con l'altra e, ciò che più conta, sono nient'altro che tre brave sorelle, tre buone sorelle, le quali — lo si vede dalla platea — si vogliono un bene dell'anima. Ce n'è una che soprattutto canta, una che soprattutto balla e una terza che soprattutto fa ridere. Ma sanno ognuna fare le tre cose in una volta e, quando sulla scena sono assieme, contano per nove. I loro numeri sono una fonte inesauribile di trovate, di scherzi spiritosi, di comicità schietta, di vera bravura artistica.

Di Anacleto, il gasista di Zig-Zag, potremmo anche fare a meno di parlare: tutti già lo conoscono per averlo inteso alla radio e, in verità, la macchietta del gasista resta pur sempre la più indovinata e godibile del repertorio di Franco Parenti, Mario Merlini, Gianni Tonolli, Dario Fo, Tullio Poli e Marisa Cairanti lo hanno sostenuto con bravura e affiatamento nelle molte e divertenti scenette comiche, che più delle musiche e più dei balletti concorrono al successo della rivista.

Non è, infatti, questa delle sorelle Nava, una rivista che cerca di sfondare con la grandiosità della messa in scena o la fastosità dei costumi; ma una rivista che si sostiene invece — e si sostiene ottimamente — con mezzi meno artificiosi e più sinceri, con l'allegria schietta delle sue macchiette, il brio degli interpreti, le gambe delle ballerine.

Fra i numeri che, oltre a quelli applauditissimi delle tre soubrettes, hanno incontrato il più caloroso consenso del pubblico, ricorderemo quello del duetto vocale eseguito da un solo soprano... con barba e il monologo «del bene e del male», libera interpretazione dell'Antico Testamento. Numerosissime le «passerelle», molto gradite dagli spettatori delle prime file. L'orchestra è diretta dal maestro Beppe Moletta — un'altra celebrità della RAI — autore anche delle canzoni e degli adattamenti musicali.

Nel complesso, un vivo successo che sarà di buon auspicio per la stagione delle riviste che il Politeama Rossetti ci riserva per quest'anno. Lo spettacolo si replica questa sera, con inizio alle ore 21.

L'Orchestra filarmonica triestina a Sassari e all'Aquila

L'Orchestra filarmonica triestina si reca oggi a Udine, invitata dalla Società Amici della Musica, per sostenere questa sera al Teatro «Puccini» un concerto sinfonico diretto dal m.o Luigi Toffolo.

Nei prossimi giorni l'Orchestra si recherà a Sassari ed all'Aquila, invitata da quelle Società Concerti per eseguire concerti sinfonici sotto la direzione dei maestri Barison e Toffolo. Rientrerà in sede per iniziare le prove per la stagione lirica che si inaugurerà, in serata di gala, la sera del 22 novembre con «Turandot» di Puccini, diretta dal maestro Votto.

La stagione lirica al Verdi

L'interessamento suscitato dal cartello della stagione lirica è dato dalle nuove richieste e dalle conferme di abbonamento per i turni B e C della platea pervenute in questi giorni alla biglietteria del Teatro, che è sempre a disposizione dei richiedenti per informazioni.

Il Teatro rimane chiuso sino al 3 novembre, per il debutto della Compagnia di prosa Calindri-Carli-Volpi diretta da Luigi Almirante.

Milstein alla S. d. C.

Lunedì prossimo, alla Società dei concerti suonerà il violinista Nathan Milstein, con la collaborazione del pianista Artur Balsam. Il programma comprende la Sonata in re magg. di Haendel, la part. in re min. per violino solo di Bach, la Sonata in fa magg. op. 24 di Beethoven, la Sinfonia spagnola di Lalo e l'Introduzione rondò capriccioso di Sensan. Il concerto è riservato ai soli soci della Società dei concerti.

Cinematografia didattica

Presso il Centro cinematografico della Sovraintendenza scolastica sono stati proiettati, con commento del direttore ing. Berlam, per i membri del Centro pedagogico, i nuovi film didattici prodotti dal Centro cinematografico stesso. Tra i tecnici della produzione filmistica e gli uomini di scuola che tale produzione impiegano, è seguita la discussione sui vari tipi di film didattici presentati. I film proiettati erano dei prototipi che andavano dal film strettamente tecnico a quello adatto all'orientamento scolastico e professionale, a quello che vivifica le regole spiegate dal maestro procurando nella mente dell'alunno un'associazione durevole.

Festosa serata inaugurale alla Società dei Concerti

Molto pubblico, iersera al Ridotto per il concerto inaugurale della nuova stagione della Società dei Concerti, quest'anno al suo ventesimo esercizio sociale. Per l'inizio del ciclo la direzione ha invitato il complesso d'archi «Arcangelo Corelli», dell'Accademia filarmonica romana, un'orchestra di quattordici strumentisti formatasi nella stagione 1950-51 sotto la guida di Luigi Colonna, che ne è l'attuale direttore. Il repertorio dell'orchestra, che ha fatto il suo debutto nell'aprile di questo anno a Roma, comprende soprattutto musiche del Sei e Settecento con puntate anche nella musica moderna. Iersera infatti, il programma era dedicato a Vivaldi, Corelli, Bassani, A. Scarlatti, Purcell ed ai moderni inglesi Britten e Holst. L'interesse maggiore era naturalmente rivolto a questi ultimi due autori per vedere se essi portassero un contributo di chiarificazione nella attuale fase di sviluppo della musica moderna. Sia Britten che Holst, rispettivamente nella «Simple Symphony» e nella «St. Paul's Suite» hanno avuto presenti schemi classici e la stessa denominazione dei movimenti (bourrée, sarabanda, giga) lo conferma. Che in questi schemi antichi abbiano immesso qualcosa di nuovo non si può dire, ma hanno ripetuto con bel garbo cose già note. Per strana coincidenza la maggior freschezza si nota nei tempi iniziali, così come analogo è l'effetto del «pizzicato» di Britten e dell'«ostinato» di Holst. Quest'ultimo trova vigore nel finale della «suite» colorendolo di vividi toni popolareschi.

Il resto del concerto, ch'era poi la parte preponderante, ci ha fatto risentire musiche ben conosciute, dalle «Canzoni amorose» di Bassani nella loro soave linea veneta, alle contrapposizioni tra i due violini ed il violoncello solista ed il pieno orchestrale del «Concerto grosso» op. 6 n. 2 di Corelli, dalla «Piccola sinfonia» n. 2 di Vivaldi al «Concerto grosso in fa min.» di A. Scarlatti fino a risalire ad Henry Purcell con la Suite da «Abdelazer». Così la atmosfera della serata ha avuto il tono delle limpide costruzioni sei-settecentesche, dell'espressione robusta e lieve ad un tempo di quelle musiche ispirate nel canto fluente con naturale emozione, pur nelle diversità tra i singoli autori.

Il complesso d'archi «Arcangelo Corelli» ha dimostrato di essere un'orchestra ben affiatata, omogenea nell'espressione e nell'intensità del suono, compenetrata per accurato studio nelle musiche che esegue, sembrando così interprete attendibile ed apprezzabile. Della chiarezza del complesso e di certi suoi preziosismi ha indubbiamente gran merito il maestro Luigi Colonna, che ha rinunciato in parte al successo immediato ed evidente che compete al direttore per sobbarcarsi l'onere dell'approfondita preparazione dell'orchestra che dal direttore attende soltanto l'attacco, avendo oramai ampiamente conosciuto, in sede di concertazione, le sfumature.

La sala del Ridotto era gremita ed il pubblico ha tributato i suoi consensi all'orchestra, al direttore ed ai solisti Nicolay Ikonomow, Bruno Mollo, Mario Centurione e Rossana Lustrissimi.

g. d. f.

---

† Alle 22 di martedì, 23 c. m., dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha cessato di battere il cuore di

Rodolfo Kenich
Commerciante

Ne dànno angosciati il triste annuncio la moglie SANTINA POZZAR, i figli dott. ing. ANTONIO con la moglie BIANCA PIERI, ANDREINA, dott. GEMMA e MARIUCCIA col fidanzato MARIO ROSMAN, il fratello FRANCESCO CENNI e le famiglie POZZAR, CENNI, FIORENTIN, MARTINUZZI e MAUPAS.

I funerali avranno luogo alle ore 14.30 di oggi, giovedì 25, partendo dall'abitazione di via Petrarca 3.

Trieste, 25 ottobre 1951.

Il presente serve quale partecipazione diretta

† **Francesco Mosetti**
d'anni 81

è mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 24 corr.

La MOGLIE, i FIGLI, le SORELLE e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo, oggi, giovedì 25, alle ore 15, dalla Cappella di via Pietà.

† **Margherita Melingò**

spirò serenamente ieri, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore il marito EMANUELE, ed i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 ottobre 1951.

† Il 24 corr. si è spento

Francesco Godini
d'anni 63

Ne dànno l'annuncio la MOGLIE, i FIGLI, i NIPOTI e i parenti tutti. In pari tempo ringraziano il dott. A. Papale e dott. P. de Favento.

I funerali seguiranno, oggi, giovedì 25, da via F. Severo 74, alle ore 14.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i fratelli e i nipoti di

Ferdinando Mainoldi

ringraziano tutti coloro che con attestazioni di affetto e opere di bene presero parte al loro immenso dolore, in particolare l'amico fraterno avv. Camillo Poillucci e il dott. Ferruccio Apollonio per le amorevoli cure prestate.

Per le onoranze rese al nostro caro

Giuseppe Brandolisio

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

La VEDOVA ed i FIGLI di

Attilio Visintini

ringraziano commossi quanti vollero partecipare al loro grande dolore ed in particolare la Direzione ed i colleghi della RAS.

La famiglia DEFFENT e congiunti ringraziano tutti coloro che presero parte al lutto per la perdita della loro cara

Antonietta

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Marietta Pitacco

il marito Piero, i figli ed i nipoti la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata domani venerdì, alle ore 8, nella Chiesa di via Giustinelli.

Famiglie: PITACCO-SULLIGOI

† **Alberta ved. Rampini**

ha cessato di soffrire il 24 corr.

I desolati figli PAOLO con la moglie MERY BIROLLA, INES con il marito GIOVANNI DERETI, IRMA col marito RICCARDO GALLETTI (assenti), la nuora i nipoti ed i parenti tutti partecipano tale perdita.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 25, alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

In pari tempo ringraziano il prof. dott. Guido Manni, i medici, le suore e le infermiere della II Divisione medica.

RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Tel. 24018
ASPIRAPOLVERE
LUCIDATRICI
FRIGORIFERI
PEZZI DI RICAMBIO
ELECTROLUX
Concessionario esclusivo
TUTTO PER LA CASA MODERNA - MASSIMA GARANZIA - FACILITAZIONI

VENE VARICOSE
moderno trattamento chirurgico ambulatoriamente rapido e duraturo senza iniezioni, indolore, radicale
Prof. ETTORE OLIANI
Ore 15-16 o appuntamento giorni feriali, tranne sabato
Via Gatteri 5 — Tel. 95-473

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere magnetiche. Palati invisibili. Dentiere inferiori stabilizz. e Protesi in giornata. Rimbasamento dentiere inacerenti. Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96536

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 71-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
SPECIALISTA MALATTIE
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

BILANCE
PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19 e 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano serata cinematografica della serie «Rassegna del mondo libero», con proiezioni di film sulla storia degli Stati Uniti, sullo sviluppo dell'elettrificazione in Austria, sul Canale di Corinto e sulle montagne del Vermont. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 18.30 al Ricreatorio di Roiano e al Ricreatorio «Toti» di San Giusto; ore 17.30, al Ricreatorio «Pitteri»; ore 19, al Circolo sportivo Stock in via Montorsino; ore 19.30, a San Dorligo della Valle. — Ore 19, nella sede della Sezione Trieste-centro, elezione dei delegati al congresso ordinario del P.S.V.G., le operazioni si chiuderanno alle ore 21. — Ore 20.30, nella sala di via Zudecche 1-c, trattenimento danzante dell'Edera.

★ DOMANI: Ore 20, nella sede di piazza S. Giovanni 5, riunione della Sezione Barriera della D.C.; presiederà il prosindaco ing. Visintin, che parlerà sui problemi dell'edilizia e degli alloggi; seguirà la nomina dei Comitati elettorali per il congresso provinciale e le elezioni sezionali.

Sbattuto contro un albero da un violento "refolo,,

Intorno alle 20.40, in sella alla propria bicicletta, il gruista Basilio Cabas, di 49 anni, abitante in via Crispi 49, percorreva la Riva Mandracchio, diretto verso il porto Duca D'Aosta. All'altezza di piazza Unità, il Cabas è stato preso nel vortice d'un «refolo», che lo ha sbattuto con violenza contro un albero. Soccorso da alcuni passanti, il gruista è stato affidato alla CRI, che lo ha accompagnato all'ospedale, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per ferite e contusioni.

STATO CIVILE

MORTI: De Bernardi Carlo a. 55; Gorza Francesco a. 75; Bassi Rosa a. 78; Mosetti Francesco a. 81; Cebokin Antonio a. 65; Cok Paolo a. 77; Poropat Gregorio a. 78; Emili in Cedin Francesca a. 72; Di Qual Umberto a. 38; Iersec ved. Rampini Alberta a. 80; Longhini ved. Vascotto Angela a. 70; Zugna Antonio a. 71.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stroppolo Valentino autista mecc. con St...cich Esperia parrucchiera; Fioritto Giuliano ragioniere con Cobelli Gustava casalinga; Racco Bruno impiegato con Di Ridolfo Anna casalinga; Pasquariello Mario impiegato con Marzini Maria impiegata; Marion Rocco magazziniere con Gleria Maria casalinga; Foelkel Ferruccio addetto stampa A.M.G. con Petrucco Maria Eugenia impiegata; Graziano Giuseppe macch. navale con Vella Lucia casalinga; Duke Thomas H. sold. eserc. amer. con Figar Bogomira casalinga; Grgic Agostino falegname con Sirotich Vanda casalinga; Salti-Riva Fulvio meccanico con Senin Renata casalinga; Redoni Armando impiegato con Zucca Nivea casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.5, minima 14.0; pressione 759.8 stazionaria; umidità 88 per cento; velocità del vento 45 km. orari, raffiche massime 60 km.

Oggi: Crisanto, Daria, Crispino. — Il sole sorge alle 6.34, tramonta alle 17.5. La luna sorge alle 0.31, tramonta alle 14.52.

Maree: OGGI: alta ore 6.50, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 13.15, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 18.30, cm. 11 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 0.20, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 7.5, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan piazza Venezia 2; Tamaro-Neri via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: «Sotto a chi tocca» — programma di indovinelli; 12: Rubrica della donna; 12.15: Musiche da teatro; 13.25: Arcobaleno melodico; 14.10: Semprini al pianoforte; 14.30: Vedette al microfono: Catherine Trevil; 17: Programma per i ragazzi: «Il piccolo Lord»; 17.30: Programma dalla BBC; 17.45: La voce di Toti Dal Monte; 18: Un'ora di musica: Berlioz, Ciaikowsky, Mendelssohn; 19: La voce dell'America; 19.15: Ritmi dell'America latina; 19.35: Il medico ai suoi amici: al microfono il dott. Zeta; 20.25: Gershwin minore; 20.58: «Sotto il parapioggia», di Puntoni e Verde; 21.45: «Emiral», opera in un atto di Bruno Barilli — orchestra e coro di Milano dalla Radio Italiana — direttore Pietro Argento; 22.40: «Si alza il sipario» — echi di Broadway e di Hollywood; 23.20: Harlem notturno.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 17.30: Ritmi d'America; 18: «L'Approdo», settimanale di letteratura e arte; 18.30: Orchestra d'archi Savina; 19.26: Musiche richieste; 20.33: Orchestra Conte; 21: «Il marito non è necessario», tre atti di Giovanni Cenzato; 22.25: Orchestra della canzone; 22.55: Orchestra Mantovani.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Ferrari; 14: Musiche richieste; 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra Nicelli; 18.30: Musica da camera; 19: Canta Rino Salviati; 19.20: Attualità sportive; 19.56 Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: Ritratto di Maria Montessori; 21.30: I concerti di Mozart.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Canzoni; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: «Saluto al campanile».

Domani l'anniversario della fondazione dell'U.I.C.

In occasione dell'annuale della fondazione dell'U.I.C. (26 ottobre 1920) e dell'anniversario della scomparsa di Aurelio Nicolodi (27 ottobre 1950), la presidenza della locale sezione dell'U.I.C. invita tutti i soci alle due manifestazioni che si svolgeranno domani, venerdì. Nella Chiesa parrocchiale di Barcola, alle ore 9.30, verrà celebrata una Messa in memoria del fondatore dell'Unione, ed alle 10.15, nella palestra dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», sarà ricordata la data in cui ebbe inizio il movimento di emancipazione e di redenzione dei privi della vista. Inoltre la sezione offrirà dei dolci agli alunni del «Rittmeyer» ed ai fratelli dell'ombra ricove-

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21.30: successo Comp. di riviste «Le tre Nava» con Franco Parenti il famosissimo Anacleto di Zig-Zag, nella rivista in due tempi: «Sette giorni», col maestro Beppe Moletta e la sua orchestra. Turno palchi: C.
EXCELSIOR. 16.30: «La madre dello sposo», con Gene Tierney e John Lund. E' un brillantissimo Paramount. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Tre segreti», con Eleanor Parker, Patricia Neal, Ruth Roman. E' il più atteso Warner Bros. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14.30: La più drammatica e più meravigliosa interpretazione di Barbara Stanwyck nel film Paramount «Le furie», con Wendel Corey e Walter Huston. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno. Unico cinema della città con impianto per la purificazione e il condizionamento dell'aria.
FENICE. 16.30 (ult. 22): «L'autista pazzo», con Red Skelton e Gloria De Haven. Brillantissimo M.G.M.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Il messaggio del rinnegato», un magnifico film Paramount con Glenn Ford, Rhonda Flemming, E. O'Brien.
ASTRA (Roiano). 17: «Lo sparviero di Londra», con Lucille Ball e George Sanders; un giallo-rosa a lieto fine.

ALABARDA. 16: «La saga dei Forsyte». Supercolosso Metro in technicolor con Greer Garson, Janet Leigh, Errol Flynn, Walter Pidgeon.
ARMONIA. 15.30: «L'aquila del deserto». E' un technicolor con Y. De Carlo, R. Green. Avventure e intrighi nell'Oriente misterioso. Varietà Angelino. Grandioso spettacolo.
AURORA (via del Bosco 4) Ore 15: «L'arciere di fuoco», lo spettacolare technicolor della Warner Bros con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
GARIBALDI. 14.30: un grande capolavoro in technicolor «Vagabondo a cavallo», con Joel McCrea e Wanda Hendrik.
IDEALE. 16 (ult. 22): «La bolgia dei vivi» (Sing-Sing) un drammatico Warner Bros con H. Bogart.
IMPERO. 16.15: «Licenza premio», una novità allegra con Taranto e Croccolo, la più formidabile coppia di comici dello schermo.
ITALIA. 15.30: «Il dottore e la ragazza» delizioso romanzo d'amore, con Glenn Ford e Janet Leigh. Metro.
MARE. 16: «La Traviata», indimenticabile ed immortale capolavoro di G. Verdi.
MODERNO. 16: «Sesso forte», una commedia irresistibile e cento bellezze messicane.
SAVONA. 16: «La muraglia delle tenebre», misteriosa avventura con Robert Taylor e A. Trotter (Metro).
VIALE. 16: Ultime repliche «Due bandiere all'Ovest», con Joseph Cotten e Linda Darnell. Segue documentario Istituto Luce «Ora zero». In preparazione «Fedora» con A. Nazzari.
VITTORIO VENETO. 16: «Viale del tramonto», con Gloria Swanson, William Holden, Erich Von Stroheim. Colosso Paramount 1951.
AZZURRO. 16: «Il verdetto», Ray Milland, Florence Marly. Grandioso Paramount.
BELVEDERE. 16: «Il N. 1 della schiera celeste» (Insidia gialla) avventuroso.
FERROVIARIO (S. Vito). 16: «Un sudista del Nord», con l'irresistibile Red Skelton.
MARCONI. 15.30: «La maschera di Zorro» film Republic con Helen Christian e Zorro.
MASSIMO. 16: «I fratelli di Jess il bandito», travolgenti avventure in technicolor dei cavalieri del West, con Wayne Morris e Janis Paige. (Warner).
NOVO CINE. 16: La Warner Bros presenta «La furia umana», con Virginia Mayo, James Cagney, l'uomo che nessuna legge raggiunge, nessuna donna avvince, di inaudita violenza nelle sue azioni.
ODEON. 16: «Oppio», misteriosi intrighi nell'ombra di un fiore mortale, con Dick Powell e l'attrice cinese Marylia. Segue Incom.
RADIO. 16: «L'amico pubblico n. 1», con Clark Gable, Myrna Loy e Walter Pidgeon.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Napoli eterna canzone» le più belle canzoni napoletane con Franca Marzi, canta il tenore Gianni Avolante.

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica, due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.
«**ROUGE ET NOIR**» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più suggestivo. Ogni notte fino alle ore 2. Tè danzanti domenicali e festivi.

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15.
AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, ore 7.30.
VILLACO - KANZEL giornaliera ore 7, sabato anche ore 15.30.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6
Telefoni N. 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

GALLERIA D'ARTE TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE 16 — TELEFONO 96371
OGGI, DOMANI e SABATO
CON INIZIO ALLE ORE 21.15 PRECISE
3 VENDITE ALL'ASTA
DI MERAVIGLIOSI
TAPPETI PERSIANI
DELLE PIU' PREGIATE QUALITA'
IN GIORNATA (ore 10-13 e 15-18) ESPOSIZIONE DEI TAPPETI CHE SARANNO VENDUTI IN SERATA

PELLIZZARI
MOTORI PER INDUSTRIE TESSILI
TRIESTE - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

il bucato adesso lo fa la HOOVER
LA LAVATRICE PIÙ DIFFUSA NEL MONDO L. 75.000
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Tragici errori

FRA le *boutades* del caustico Clemenceau una ha avuto singolare, persistente fortuna. Si continua ancor oggi a ripetere l'ironica frase: «La guerra è cosa troppo seria per lasciarla fare ai generali»; allusione maliziosa alla presunta incapacità dei capi militari anche nelle loro peculiari attribuzioni tecniche. Ma il motto arguto andrebbe completato con un altro parallelo: «La guerra è tanto seria che non si può abbandonarla nelle mani degli uomini politici». La storia infatti, e più ancora la recente che non l'antica, prova che gli errori di cui riboccano le guerre — non disse forse Napoleone che in guerra vince chi fa meno errori? — sono commessi tanto dai capi politici quanto dai militari, sia singolarmente, sia, più spesso, congiuntamente, al punto che qualche volta gli errori possono scambiarsi, e i politici vengono camuffati da strategici e viceversa.

Nell'ultimo conflitto, per effetto della sua stessa ampiezza e durata, gli errori furono copiosissimi, non soltanto da parte dei vinti bensì pure nel campo dei vincitori. Gli americani, con la loro consueta spregiudicata franchezza, hanno denunciato i propri in molte pubblicazioni, rilevandone le conseguenze e risalendo alle responsabilità. Negli Stati Uniti si è così diffusa l'idea che il supremo comando politico-strategico ha sbagliato l'impostazione generale della lotta, perchè si è proposto come unico obiettivo di abbattere il nemico, senza preoccuparsi della situazione che sarebbe scaturita dalla vittoria e trascurando di preparare il futuro assetto politico mondiale: hanno in tal modo vinta la guerra e perduto la pace. A questo fondamentale errore vengono collegati tutti gli altri, fra cui principalissimi la formula della resa senza condizioni, l'abbandono alle armate sovietiche dell'Europa orientale e centrale, le concessioni in Asia alla Russia, l'impiego della bomba atomica. In ogni errore si è voluto scorgere dagli scrittori americani un comune vizio d'origine, l'immaturità politica degli Stati Uniti. Ne consegue che la massima della responsabilità viene fatta ricadere su Roosevelt e sul suo ristretto gruppo di consiglieri.

La forte personalità di Roosevelt ha impresso al conflitto un deciso indirizzo. Il Presidente, nel suo idealismo, ha visto la guerra come una lotta intesa unicamente ad eliminare una volta per sempre il militarismo tedesco e nipponico, dopo di che si sarebbe potuto a suo avviso, instaurare nel mondo unificato, *one world*, una idilliaca pace. Si è lasciato guidare dall'assoluta fiducia in Stalin, un buon amico, anzi un buon diavolo, *a good fellow*. «Se gli do tutto ciò che posso senza chiedergli nulla in cambio — disse un giorno a William C. Bullitt, che ha registrato le parole — egli si asterrà, *noblesse oblige*, a procedere ad annessioni e collaborerà con me per creare un mondo nel quale regnino la democrazia e la pace».

In questo convincimento Roosevelt ha largito all'amico abbondanti e ricchi doni. Tipico, anche se privo di importanza nell'economia della guerra, il caso della promessa verbale fatta incidentalmente nei colloqui di Teheran della fine del 1943, di un terzo della flotta italiana. Stalin, creditore inesorabile, non tardò a richiedere la consegna delle nostre navi, con enorme sorpresa della Marina, dei capi di Stato Maggiore ed anche del dipartimento di Stato, che erano all'oscuro di tutto. Si dovette faticare per persuadere i sovietici ad accettare, in cambio delle nostre unità, che davano la loro preziosa collaborazione nel Mediterraneo, alcune navi da guerra americane e britanniche.

Assan grave di conseguenze fu per contro l'abbandono alla Russia, nella conferenza di Yalta del febbraio 1945, di posizioni e vantaggi di enorme valore strategico nell'Estremo Oriente, senza neppur tenere conto che si concedevano perfino territori spettanti all'alleata Cina. In cambio gli Stati Uniti chiedevano e naturalmente ottenevano quell'intervento della Russia contro il Giappone, che era da evitare con ogni arte e mezzo, ma che invece i tecnici militari, con una miopia che sbalordisce, ritenevano indispensabile per abbattere rapidamente e senza sacrificio di uomini l'impero nipponico. Non si erano persuasi, gli strateghi americani, che a quella data il Giappone, dopo la perdita di Okinawa e delle isole Marianne e come veniva segnalato da varie fonti, era ormai in condizioni disperate.

L'errore dei maggiori capi politici e militari americani è in questo caso evidente, e si può convenire con Hanson H. Baldwin, autore di un vivacissimo libro su «I grandi errori della guerra» (Garzanti), che a Yalta si è perduta davvero la pace nell'Estremo Oriente; così totalmente perduta che oggi è più lontana che mai. Lo stesso consenso non può accordarsi all'opinione dello stesso autore che in Europa la pace è andata perduta il 6 giugno 1944, giorno dello sbarco alleato in Normandia. Non si può infatti ammettere che all'attacco frontale sul fronte occidentale, attraverso la Manica, fosse da preferire una offensiva nei Balcani, lungo la direttrice Belgrado-Varsavia. Era questo il piano di Churchill, idea fissa carezzata per trenta anni e sostenuta nel corso della guerra, con la maestria della sua eloquenza e il vigore delle sue argomentazioni, in opposizione alle concezioni degli strateghi di Washington. Secondo detto piano si sarebbero dovute occupare le regioni balcaniche e dell'Europa orientale, spazzandone via le forze tedesche e salvandole nello stesso tempo dalla invasione russa, ma le difficoltà di esecuzione ed i serissimi rischi, lo rendevano inaccettabile. L'offensiva alleata da ovest verso est era la sola logica ed attuabile. Nell'ultima sua fase si poteva a dir vero agire diversamente, ma al posto di Eisenhower avrebbe dovuto trovarsi il defunto generale Patton, l'impetuoso Sherman di questa guerra, che nel suo libro «La guerra come l'ho vista io» ha lasciato scritto: «...ero e sono convinto che avremmo fatto cosa molto saggia se ci fossimo spinti fino al fiume Moldava (e cioè fino a Praga); e avremmo dovuto mandare all'inferno i russi, qualora ciò non fosse loro piaciuto».

Definire errori e responsabilità, il che equivale a dare un giudizio sull'intero condotta della guerra, è come si vede impresa assai ardua. Si può anzi dire che più ci si addentra nello studio degli avvenimenti più ci si trova di fronte ad oscurità e si è sommersi dai dubbi. Si ha talvolta l'impressione che negli immani sommovimenti delle guerre mondiali i condottieri, anche i migliori, siano inferiori ai loro compiti e che la guida delle azioni sfugga loro di mano. Intervengono allora ed operano forze occulte e imprecisabili, che conducono a obiettivi e a situazioni che sembrano fatali. Solo agli storici dei tempi futuri è dato di vedere chiaro nelle tragedie dei colossali urti di popoli.

CAMILLO CALEFFI

I concerti di autunno al Teatro S. Carlo di Napoli

Napoli, 24

L'Ente Autonomo del Teatro S. Carlo comunica i nomi dei direttori che si alterneranno al podio nell'attuale stagione sinfonica d'autunno: Igor Strawinsky, Jonel Perlea, Francesco Molinari Pradelli, Fritz Stiedry, Carlo Zecchi, Bernard Paumgartner, Jacques Rachmilovich, Antonio Pedrotti, Paul Klecky, Vittorio Gui, Fernando Previtali, Hermann Scherchen.

Parteciperanno alla stagione dei concerti i seguenti cantanti: Kirsten Fligstad, Fiorella Carmen Forti, Gabriella Gatti, Petre Munteanu, Antonio Cassinelli, Sesto Bruscantini; ed i solisti: A. Maria Pennella, Clara Haskl, Ruggero Gerlin, Ulderico Paone, Nikita Magaloff, Aldo Ferraresi, Arthur Rubinstein, Ugo Aiello. Parteciperà inoltre ai concerti autunnali il coro dell'Accademia Filarmonica Romana diretto dal maestro Luigi Colacicchi.

Il programma comprenderà tra l'altro gli oratori: «Cristo sull'Oliveto» di Beethoven e «Le Stagioni» di Haydn per soli, coro e orchestra.

REDUCE DALLA SUA ULTIMA MISSIONE DI GUERRA IN COREA, UNA SQUADRIGLIA DI CACCIA VOLTEGGIA ATTORNO ALLA PORTAEREI BRITANNICA «GLORY» PRIMA DI ATTERRARE. LA PORTAEREI HA LASCIATO IN QUESTI GIORNI LE ACQUE DELLA COREA

UN CONGRESSO A PARIGI di esponenti del turismo

Parigi, 24

Si svolge in questi giorni a Parigi il congresso dei rappresentanti degli enti e delle società turistiche degli Stati Uniti. Questo congresso preluderà a una intensificazione nei viaggi dei turisti americani verso l'Europa, e i congressisti approfitteranno della loro permanenza nel vecchio mondo per prendere contatto coi vari paesi.

Due gruppi di congressisti americani, uno composto di circa duecento persone e l'altro di centocinquanta compiranno nei prossimi giorni, cioè dopo la chiusura dei lavori, un giro in Italia. Il primo gruppo si recherà a Milano, Venezia, Firenze, Roma. Il secondo a Torino, Genova, Roma, Napoli per un periodo di cinque giorni. Saranno ospiti del commissariato per il turismo, della Federazione italiana degli alberghieri e delle Ferrovie dello Stato. La delegata dell'E.N.I.T. a New York, signora Doelger, è venuta appositamente a Parigi per organizzare tale viaggio.

IL PICCOLO MONUMENTO CHE ISPIRO' MAZZINI

DOVE RIPOSARONO le spoglie di Ugo Foscolo

Quando mi trovo dentro Santa Croce e il pensiero si alimenta ad ogni passo di alte memorie, se guardo il discreto monumento a Ugo Foscolo (con gli sproni ai piedi) mi vien fatto di ripensare alla tomba rimasta vuota di lui, laggiù, a Chiswick, presso il lento Tamigi. Nitido e vivo come di ieri, di oggi, è il ricordo di una mia visita a quel piccolo cimitero britannico dove fino al 1871 stette la spoglia del poeta, il quale poi, per tanti anni, dovè aspettare nel tempio fiorentino delle itale glorie una degna sepoltura.

Chiswick è nel quartiere di Hammersmith dove l'aspetto della titanica mole cittadina di nove milioni di abitanti assume una varietà popolana e borghese di tono che a un occhio meridionale si imprime. Volgendo verso il Tamigi che fluisce là meno incassato che sotto i ponti celebri della grande quotidiana attività mondiale (da Westminster Bridge a Tower Bridge) si cominciano a incontrare case piccole e collegate le une alle altre, col loro giardinetto-cortile chiuso da una cancellata, com'è nella forma consueta della capitale, ma che non hanno più tutto quel lustro, quella proprietà, quel carattere duro, accurato e pedantesco che si riscontra per solito in quasi tutti i quartieri dell'immensa città. Sventola qualche cencio alle finestre basse: femmine parlano da uscio a uscio, vi sono ragazzi oziosi, si sente odore di soffritto e di cucina.

C'è, insomma, un tono popolare armonizzato col tempo e con l'ingrandimento di Londra, ma che conserva qualche cosa del vecchio mondo qual era quando il Foscolo venne, sbattuto dalle colpe, dall'avversità delle cose, dai rimorsi e dai debiti, a morire ignoto quaggiù in questo allora campestre sobborgo: Turuham Green è più in là ed è disperso il intorno il colore avventuroso e zingaresco del luogo: qua, verso il verde cimitero, pare che l'incanto delle cose vecchie persista.

Parte di Londra poco frequentata, questa che non ha sbocco se non al Tamigi tardo e gonfio: sembra che qualche pescatore dickensiano col suo berretto a pilo e la pipa in bocca, grave e bonario, ci debba venire incontro a fare una buona chiacchierata con noi. Il fiume non si vede ancora: pochi minuti prima ci siamo lasciati addietro le grandi vie agitate della perifeira, che paiono strade di una fantastica metropoli imperiale nel suo centro più affollato, e sono, invece, ancora strade suburbane su cui può stendersi il tranvai, quel tranvai che nella vera Londra è costretto a cacciarsi sotto terra per avere diritto ad esistere.

La vecchia chiesa parrocchiale di San Nicola ha un campanile del Rinascimento inglese: nel resto è tutta moderna. Avanti di arrivarci si costeggia un grande spianato per giuochi sportivi, uno dei mille che la frenesia britannica ha costruito in ogni parte della città. Il cimitero di Chiswick, solitario e bello, è accostato direttamente alla riva del fiume. Si entra senza formalità: in lontananza un giardiniere, un buon uomo in maniche di camicia, lavora la terra; nei vialini un bel bambino biondo e roseo manda un suo cerchio gioioso fra le zolle dei morti e par rallegri il luogo dove per tanti anni giacque il poeta, che amò e cantò i suburbani avelli-giardini, aperti all'aria e al sole.

In questo angolo di Londra, remoto fino a mezzo secolo fa, son venuti a dormirvi l'ultimo sonno personaggi non volgari. C'è qui sepolto nientemeno che il pittore William Hogarth, il più fine pittore grottesco e caricaturista che possa vantare l'Inghilterra, la quale, pure in questo genere, ne ha molti. E prima di lui era venuta qui a stare sotto l'erba grassa e umida la duchessa di Cleveland, l'amica dell'amoroso e crudele re che fu Carlo II Stuart. E in tempi più recenti è da ricordarsi la sepoltura qui avvenuta di Whistler, il gran pittore e incisore americano, lo spiritoso nemico di Ruskin bizzoso.

Non un cimitero, dunque, di povera gente, da suburbio rivierasco. E diciamo di più: la tomba di Ugo Foscolo troneggia sulle altre, non soltanto per i restauri che le furono fatti da ammiratori ed esuli, ma anche perchè in origine fu costruita con larghezza: la povera salma dell'uomo rovinato dai debiti, trovò, com'è noto, compassione postuma da un generoso signore. E pare fiammeggino le parole «Ugo Foscolo», le iscrizioni aggiunte e il motto che circonda torno torno la tomba, fra le alte erbe fiorite. «Accingar zona fortitudinis».

Nella pallida e afosa mattina pensavo che intorno a questo forte e robusto sasso, a questa pietra nera, severa, pura e imponente, vennero grandi spiriti a prendere auspici e iniziative: italiani e stranieri che amavano allora l'Italia come la patria dell'anima, la patria dello spirito loro: da Mazzini a Swinburne. E Garibaldi sostò commosso nella sua visita a Londra nel 1864.

Nel quartiere attorno parecchie memorie inglesi sono consacrate dal geloso e memore ricordo dei londinesi per i loro letterati e poeti. Non lontana di qui, in Chiswick Lane è la casa dove Pope scrisse la traduzione dell'«Iliade» e quella di Hogarth, dove dimorò Henry Francis Cary, il famoso traduttore di Dante. Ma il nome di Foscolo è più grande: per quarantaquattro anni questa tomba ebbe ancora una forza di vita che andava oltre la Manica e fu una luce, una spinta, un ammonimento.

Molta era la dolcezza di quella mattina, sì calma, mentre il Tamigi, certamente senza furia, si era nella notte gettato fuori dal suo letto, là basso e capace, e aveva superato grosse barche da pesca tratte a riva, capanne minuscole, piante e canneti.

La tomba vuota pareva rivivesse nell'età romantica in cui era sorta: che il tempo si fosse fermato e che, dentro, ci fossero ancora le ossa del grande; che queste, nell'ospitale terra straniera, fremessero amor di patria e non ancora fossero state accolte nella gloriosa chiesa francescana di Firenze, che il canto di lui trasformò in sacrario nazionale.

ETTORE ALLODOLI

CINE ATTUALITA'

NUOVA DELHI — Il Festival Internazionale del Film, che doveva iniziare il 7 dicembre prossimo a Bombay, è stato rimandato al 24 gennaio del prossimo anno, secondo un comunicato del Comitato organizzativo del Festival. Alla manifestazione sono stati invitati quarantatrè Paesi.

HOLLYWOOD — La R. K. O. inizierà fra qualche mese la produzione del film «The Gypsy Story», interpretato da Jane Russell e diretto da Nick Ray. Si tratterà di una commedia drammatica sugli zingari statunitensi.

CLAMOROSAMENTE SMASCHERATO IL "RE SENZA CORONA„ DELLA BAVIERA

Deve difendersi dagli scandali la nascente democrazia tedesca

La popolazione non ha ancora imparato ad apprezzare e amare il sistema democratico e i frequenti casi di corruzione di esponenti del nuovo regime aumentano il suo scetticismo

Bonn, ottobre

Quando andai a Monaco, mi dissero che valeva la pena di conoscere Filippo Auerbach, «il re senza corona» della Baviera. Ufficialmente, egli era presidente dell'istituto per l'indennizzo degli ebrei e dei perseguitati politici, che sono in Germania una fitta schiera, la quale, seguendo le usanze del luogo, si è organizzata subito dopo la guerra in associazioni. La reale potenza di Auerbach, comunque, era più grande di quella che poteva derivargli dalle sue funzioni ufficiali; ed egli passava, per di più, per una delle figure più caratteristiche e pittoresche della Baviera del dopoguerra. Mi armai della presentazione di un alto personaggio del Governo regionale; e chiesi un appuntamento, che mi fu fissato dal suo segretario per le undici e mezzo di un martedì mattina.

Alle undici e venticinque entrai nell'edificio che ospitava il suo istituto; pareva una scuola ma aveva le scale sporche, e i corridoi ingombri di gente dall'aspetto assai misero. Salii al primo piano, andai davanti all'ufficio del segretario. Lungo il corridoio che vi conduceva, parte sedute su panche, parte in piedi, varie decine di persone erano in attesa; e offrivano un desolante spettacolo di miseria. Le donne avevano le guance scavate, gli uomini la barba lunga; tutti erano vestiti ai cenci. Bussai, aprii la porta. Dietro a me si levò un coro di proteste, perchè quei poveretti temevano che volessi passar loro avanti, per reclamare chi sa quali favolosi indennizzi; e davanti a me, in maniche di camicia, un arrogante giovanotto cercò di scacciarmi subito, senza chiedermi chi io fossi, ingiungendomi di aspettare fuori «un momento».

Invece di cedere, entrai nell'ufficio, e gli dissi dell'appuntamento. «Il presidente — mi comunicò allora, un tantino ammansito, ma sempre brusco nei modi — è occupato. Attenda un attimo nel corridoio, la farò chiamare». Riuscii; e vidi sul volto di tutti un sorrisetto di soddisfazione e di compassione. Avevo creduto di potere espugnare così presto la cittadella del presidente! Si vede, mi dicevano quegli sguardi, che sei un novellino. Passò un quarto d'ora, passò mezz'ora. Gli infelici in attesa, considerandomi ormai un loro compagno di sventura, abbandonarono ogni animosità, e cercarono di consolarmi. Loro attendevano da settimane, da mesi; avevano trascorso nel corridoio intiere giornate, e se di tanto in tanto osavano aprire la porta del segretario, erano respinti in malo modo, senza poter neanche aprire bocca. Alla fine, poichè nessuno mostrava il minimo desiderio di chiamarmi, tornai in segreteria a protestare; il segretario mi rispose con uno strano argomento: «Un appuntamento non è mai impegnativo — disse. — Il presidente è sempre occupato». Sbalordito dalle sue teorie sugli appuntamenti, me ne andai, e fu così che lasciai Monaco senza vedere il re senza corona.

Energici interventi

Il quale re, pochi giorni dopo, fu arrestato. Molti nodi erano venuti al pettine; e lo scandalo, che era nell'aria da due anni, finalmente scoppiò. La voce pubblica gli faceva mille accuse. Si disse addirittura che, dopo la guerra avesse venduto passaporti di prigionieri francesi morti in campo di concentramento. Si aggiungeva che nessuno osava toccarlo, perchè egli conosceva certi antichi peccati di importanti personaggi politici, e li ricattava senza pietà. L'accusa specifica, comunque, riguarda un'enorme quantità di pasticci e imbrogli che egli avrebbe fatti contro coloro i quali avevano diritto a qualche indennizzo. Classica figura di avventuriero, alto, grosso, prepotente, geniale, egli compiva a volte gesti di magnanima generosità, dando la impressione di essere l'amico dei poveri e degli umili contro i potenti; ma derubava poi poveri e ricchi con uguale disinvoltura. Lo scandalo Auerbach è stato definito il più clamoroso del dopoguerra tedesco.

L'istruttoria ha messo in luce situazioni catastrofiche. Fioriva un losco commercio di documenti che davano diritto all'indennizzo. Il denaro tardava sempre ad arrivare, e veniva versato in piccole rate. Chiunque sia stato arrestato per motivi politici sotto il nazismo ha per esempio diritto, in Baviera, a una somma di 150 marchi per ogni mese di prigionia; ma una parte viene versata subito, per il resto bisogna aspettare qualche anno. Molti degli ex perseguitati avevano invece bisogno immediato di fondi. Essi vendevano pertanto clandestinamente i loro certificati accontentandosi di un venti, o trenta per cento della somma complessiva cui avevano diritto. All'odioso commercio partecipavano certi collaboratori di Auerbach; lui stesso ne era al corrente e ne traeva guadagni. Poche cose, del resto, potevano sfuggirgli; aveva fatto costruire un sistema di microfoni per cui poteva udire in ogni momento ogni colloquio in qualsiasi stanza dell'edificio. Il disordine che regnava nella sua amministrazione era disastrosa. Un collaboratore del presidente dava per esempio strane ricevute senza indicare la somma ricevuta. Un caos più completo e delittuoso non si può immaginare.

Auerbach si spacciava per «dottore», titolo che, in Germania, fa molta impressione; si appurò che non ne aveva il diritto. Era stato in campo di concentramento; lo si accusò di essere stato una specie di aguzzino dei suoi stessi compagni di prigionia. Ora, nelle carceri di Monaco, tentò di uccidersi. La sua stella è tramontata il giorno dell'arresto. Ma come potè, un avventuriero del suo calibro, diventare «re senza corona» della Baviera? La spiegazione, in fondo, non è difficile a darsi. Si tratta di fenomeni frequenti, e forse inevitabili, in un Paese che abbia subito una sconfitta disastrosa come quella della Germania nell'ultima guerra; un Paese in cui una classe dirigente è spazzata via da un giorno all'altro, e che per alcuni anni sprofondò nella miseria, nel caos, nella fame, nella corruzione. Quello di Auerbach non è il solo scandalo. Di recente si è scoperto che un certo Platow, giornalista di Amburgo, otteneva le informazioni più riservate pagando alti funzionari di vari ministeri; e si è scoperto che il partito di opposizione riceveva da un impiegato della cancelleria di Adenauer copie di documenti segreti. Secondo il Governo, esso li riceveva dietro pagamento. La democrazia tedesca deve farsi le ossa; e sarebbe stolto condannarla per queste manifestazioni: forse c'è solo da meravigliarsi che non siano più frequenti.

Una serie di imbrogli

Il guaio è che proprio la popolazione è la più impaziente verso la democrazia, che non ha ancora imparato ad amare, e che è indotta da un caso Auerbach a disprezzare. Per questo Adenauer fa benissimo ad intervenire con la massima energia contro ogni parvenza di abuso. Dal rigore del Governo, della polizia, della magistratura dipende l'avvenire del regime. Ogni buon democratico in Germania, e ce ne sono innumerevoli, deve aver presente il pericolo che la democrazia di Bonn commetta gli errori, e segua la sorte, della repubblica di Weimar. Per evitarlo occorre che la popolazione vi si senta a suo agio, e non cerchi un'evasione. E' in fondo per un desiderio di evasione se milioni di tedeschi si conciliarono con la idea che la dittatura nazionalsocialista fosse un piacevole sistema di governo. Anche ai tempi della croce uncinata c'erano scandali, e che scandali; ma restavano segreti; e un regime che li nasconda, in Germania, riesce più accetto alla popolazione di un regime che li punisca in pubblico.

Che un certo desiderio di evasione, almeno in una determinata classe di individui, esista anche ora, lo vidi proprio nella sede dell'istituto di Auerbach. Vi erano affissi alle pareti manifesti indicanti le modalità da seguire per emigrare in America; e bisognava vedere l'avidità, la passione morbosa con cui quei diseredati se li divoravano con gli occhi. Evadere verso una terra diversa, verso un diverso destino: quello era il loro sogno. Ed era la loro risposta alle angherie e alle malversazioni di Auerbach, re senza corona, e dei suoi disonesti collaboratori.

PIERO OTTONE

COMMEMORATO IL CENTENARIO del primo francobollo di Sardegna

Le quattro serie emesse dal 1851 al 1863 sono sempre oggetto di ricerche e di studio da parte di migliaia di collezionisti

QUANDO APPARVERO i primi francobolli adesivi, stampati da Francesco Matraire in Torino, il Regno di Sardegna comprendeva: Piemonte, Liguria, Savoia, Sardegna, Nizza nella quale era racchiuso il Principato di Monaco, postalmente dipendente dal Regno di Vittorio Emanuele II. Lo stato era frazionato in 14 Divisioni Amministrative: Torino, Genova, Annecy, Alessandria, Chambery, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Savona, Vercelli, Cagliari, Sassari, Nuoro.

Quattro furono le emissioni che si succedettero, dal 1851 al 1863, tutte con l'effigie del Sovrano, «a stampa» la prima emissione, «a rilievo» oppure «a stampa e rilievo» le altre, in un susseguirsi di colori, dalle sfumature più tenui alle tinte più cariche. Daremo qualche breve cenno di ognuna delle quattro serie che ancor oggi costituiscono oggetto di appassionata ricerca ed attento studio da parte dei collezionisti-specialisti di «Sardegna», che sono numerosissimi in tutto il mondo.

La prima emissione, 1851, fu stampata con il sistema litografico, in fogli di 50 esemplari in due gruppi di 25, su carta spessa, liscia, «a macchina» ed ebbe tre valori 5 cent. nero, 20 cent. azzurro, 40 cent. rosa. L'effigie del Sovrano spiccava bianca su fondo di colore, mentre intorno all'ovale che racchiudeva il profilo, quattro piccole «cartelle» recavano le diciture «franco» da un lato e «bollo» dall'altro e le indicazioni del valore in alto ed in basso.

Di ciascun valore di questa prima emissione furono eseguite varie tirature che importarono così diverse gradazioni della stessa tinta, più o meno rare; ad esempio esistono esemplari del 5 cent. in nero grigio, nero intenso, nero Cina, grigio nero, grigio seppia, nero seppia, ma quest'ultimo è di gran lunga il più raro e pregiato. Del 20 cent. esistono parimenti diverse gradazioni di tinta, sempre più o meno rare, dall'azzurro intenso di prima tiratura, che è il più ricercato, all'azzurro scuro. Del 40 cent. abbiamo gradazioni di rosa carminio vivo, di prima tiratura e poi, via via, il rosa chiaro, il rosa lilla ed il lilla rosa, quest'ultimo molto raro e pregiato.

Annulli speciali

Abitualmente i francobolli della prima emissione recano un annullo «muto» che per le prime tirature e per diversi uffici è il nodo di Savoia, per le tirature successive ed altri uffici, un annullatore a piccoli rombi.

La seconda emissione, apparsa verso la fine del 1853, fu approntata in «rilievografia», sistema del tutto nuovo nel campo della tecnica di confezione di valori postali, e fu eseguita su carta unicolore, sottile. Il disegno fu pressochè simile a quello della precedente emissione ma ottenuto mediante pressione sulla carta. La serie ebbe, tre francobolli, il primo dei quali fu verde invece che nero, mentre gli altri valori furono ancora, azzurro il 20 cent. e rosa il 40 cent. Per quest'ultimo si riscontrano varianti di sfumature nel colore.

Una varietà importantissima, esistente per tutti e tre i valori della seconda emissione, è data dalla «doppia impronta» o «doppio rilievo» dovuto all'operaio stampatore che, per rimediare alla cattiva riuscita della prima impronta di alcuni francobolli, troppo piatta e leggera, pensò bene di calcare sugli stessi francobolli, una seconda volta, il punzone per l'impressione dell'effigie del Sovrano.

L'annullo apposto sulla «seconda emissione» è normalmente quello «circolare parlante», cioè a forma di circolo e con indicazioni di località e di data. Ma ben presto questi francobolli si rivelarono difettosi anche perchè molto spesso i due valori da 5 e da 20 cent. non riuscivano facilmente distinguibili fra loro, specie quando il primo era della tinta verde ed il secondo della tinta azzurro-verdastro. Si provvide allora alla sostituizone ed apparve la terza emissione.

La terza emissione fu posta in vendita nell'aprile 1854 ed in sostanza ripetè completamente la seconda, solo che, invece di esser stampate su carta completamente colorata, fu stampata in colore su carta bianca, in modo che nel centro rimaneva una «finestra ovale» bianca, nella quale era racchiusa l'effigie a rilievo; anche i bordi esterni tra francobollo e francobollo rimanevano bianchi. Questi valori postali furono utilizzati contemporaneamente e fino ad esaurimento delle scorte della seconda emissione, le quali, in base a speciali disposizioni, dovevano essere usate con precedenza. Ancora tre furono i valori che composero la serie: 5 cent. verde, 20 cent. azzurro e 40 cent. rosso mattone. Solo per il 5 ed il 20 cent. si conoscono dopple impronte a secco.

Nella terza emissione dobbiamo distinguere, di ciascun francobollo, due categorie; quella dei valori effettivamente emessi e regolarmente usati e quella dei cosiddetti «non emessi». Questi ultimi si riconoscono per il rilievo molto piatto e per i colori sensibilmente diversi da quelli emessi.

Dei tre valori emessi abbiamo le seguenti gradazioni di colore: per il 5 cent. verde, il verde reseda, di gran lunga il più raro, e poi il verde azzurro, il verde oliva ed il verde giallo. Per il 20 cent. azzurro, il celeste azzurro l'azzurro verdastro e l'indaco. Per il 40 cent. rosso mattone, il rosso mattone cupo ed il rosso bruno. Per i non emessi abbiamo il 5 cent. in verde oliva scuro e verde scuro, il 20 cent. in indaco ed azzurro scuro ed il 40 cent. in rosso mattone.

Della terza emissione si conoscono altresì alcune varietà, provenienti da scarti di stampa, residuati in tipografia. Abbiamo allora il 5 cent. nei colori del 20 e del 40 cent., il 20 cent. nei colori del 5 e del 40 cent. ed il 40 cent. verde oliva scuro. Appartengono a questa categoria gli esemplari senza impressiose in rilievo e quelli con la sola effigie in rilievo.

Seguì una quarta emissione che restò in vigore dal 1855 al 1863, che, per la stragrande varietà di tinte e numerosità di tirature di ciascuno dei suoi valori, non può essere trattata oggi per ragioni di spazio. La vastissima gamma di colori e sfumature fiorite in questa emissione, ha suggerito a un illustre studioso dei francobolli di Sardegna la definizione di «carosello cromatico», quanto mai appropriata, e dai tempi del primo collezionismo ad oggi, essa rappresenta il campo di battaglia e di ricerca di quei filatelisti che amano tutto ciò che non si presenta facile ed usuale.

Le novità italiane

Per commemorare il centenario del primo francobollo di Sardegna le Poste Italiane hanno approntato una serie di tre valori, formato orizzontale espresso, riproducenti il 5, il 20 ed il 40 cent. della prima emissione, affiancati da stemmi. Ma i «Sardegna» edizione 1951 non hanno riscosso alcun plauso da parte dei filatelisti, sia per l'insignificante concezione che per il banale accostamento dei colori. I valori sono da 10 lire, bruno e nero; 25 lire, rosa e verde, e 60 lire, cilestrino e carminio.

A Trieste la serie commemorativa «Centenario sardo» è stata regolarmente sovrastampata con la nota sigla «AMG-FTT», che però è stata apposta in modo che per distinguerla, bisogna munirsi di una poderosa lente di ingrandimento! In compenso abbiamo notato le seguenti varietà: per il 25 lire, nell'ottavo esemplare del foglio, la G della sovrastampa è imperfetta, come fosse una C. Sempre per il 25 lire, il quarantottesimo esemplare ha il 5 della cifra 25 che tocca il filetto di riquadro del francobollo.

Preghiamo i lettori che avessero riscontrato altre varietà, di darcene cortesemente notizia.

L. PALERMO

I TRE VALORI DELLA SERIE COMMEMORATIVA.

comprendono la grandissima maggioranza della casistica di coloro che perdono i capelli e si curano con la

LOZIONE F. DI M.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

IL PREPARATO POLIVALENTE DI SICURA EFFICACIA PERCHÈ CONTIENE TUTTI I PRINCIPI ATTIVI INDICATI DALLE PIU' MODERNE ACQUISIZIONI SCIENTIFICHE RILEVATE DA UN METODICO E RIGOROSO LAVORO DI AGGIORNAMENTO DELLA LETTERATURA MEDICA MONDIALE

L'uso della Lozione F. di M., nelle sue precise indicazioni cliniche, porta sempre a favorevole risultato.

QUALORA QUESTO MANCASSE, LA CASA F. di M. FA VISITARE A PROPRIE SPESE IL CLIENTE DA MEDICO SPECIALISTA DI RECIPROCA FIDUCIA

La Lozione F. di M. è l'arma del dermatologo contro la calvizie

F. di M. s. p. a. CHIMICI - FARMACEUTICI - BALSAMICI - MILANO

L'ORRORE AVEVA AMMANTATO TUTTO DI MISTERO

UNA SCIAGURA MILLENARIA DEBELLATA

La lebbra, il terribile flagello di tutte le epoche, è divenuta nient'altro che una malattia per la quale la scienza ha trovato la medicina

LEBBRA: rare parole assommano come questa tanto potere suggestivo. Solleva in noi una folla di sentimenti confusi, un misto di orrore, raccapriccio, ribrezzo, odio e pietà, saldamente cementati da terrore, che ci fa rabbrividire; suscita nella mente visioni apocalittiche, inquadrate su sfondi turbinosi, o sublimi, di scene bibliche o medioevali o esotiche, in cui si confondono i continenti del nostro globo.

Nell'autunno del 1949 due sorprendenti notizie fecero il giro del mondo: una lebbrosa americana, la signora Geltrude Hornbostel, dimessa dal lebbrosario di Carville, nella Louisiana meridionale, risanata — cioè col male arrestato non più contagioso — ma tuttavia lebbrosa, anzichè scivolare vergognosa nell'ombra, richiamava su di sè e sul suo male l'attenzione pubblica della nazione e del mondo intero, comunicando ai giornali il luogo dove si sarebbe stabilita, col suo proprio nome e in seno alla propria famiglia. Subito dopo, la commissione di sanità delle isole Haway annunciava che nessuno sarebbe stato più ammesso nel famoso stabilimento di Padre Damien, il lebbrosario di Kalaupapa, sull'isola di Molokai, il quale invece sarebbe stato chiuso alla morte dell'ultimo lebbroso attualmente ricoveratovi, mentre i nuovi casi di lebbra sarebbero stati curati negli ospedali ordinari.

D'un sol colpo così, il giogo di terrore e superstizione, per migliaia di anni impostoci da questo morbo in forza di una usurpata fama d'incurabilità, è stato rotto e la malattia ridotta nei giusti termini: una malattia come qualsiasi altra, scarsamente contagiosa, e curabile, straordinaria ancora, se si vuole, ma senza alcun alone di mistero o strascico di vergogna o colpa.

Pochissimo possiamo dire di sapere di quello che era un tempo la lebbra, oltre che un orripilante spauracchio. Non si può stabilire con sufficiente approssimazione la sua comparsa in Europa. Era menzionata come presente in India già 1400 anni avanti Cristo e qualche fonte autorevole incolpa i navigatori fenici d'averla diffusa nel bacino mediterraneo: fioriva però in Egitto già nel 2000 a. C. e probabilmente qui, se non in Grecia, la contrassero i romani durante le loro invasioni.

Ma quale miseria di tormenti e rinunce il Medioevo ci rammenta per gli infetti: un lebbroso era letteralmente un morto sul quale era già stato letto il servizio funebre e i cui beni già ereditati dai suoi discendenti. Era stato assoggettato ad un «esame medico», quale la prova dello strappo dei peli della barba o delle sopracciglie, fatto inginocchiare a fianco d'una fossa scavata di fresco, recitato su di lui un servizio funebre con lancio di sudiciume sul suo corpo e infine munito degli arnesi distintivi della sua sciagura: il cappuccio, la borsa da mendicante, i guanti e un bastone con un sonaglio per avvertire gli altri della sua immondità. Non doveva più avvicinare nessuno che non fosse uno sciagurato suo simile e tener lontani gli altri col grido «immondo».

Dovevano fatalmente prevalere la carità cristiana per illuminarci e rincuorarci di fronte al terribile male, e la scienza per debellarlo. Oggi si crede infatti che in due sole generazioni la lebbra sarà eliminata se sarà trattata come oggetto di cure sanitarie basate su un'intelligente comprensione dei bisogni della sanità pubblica con concetto moderno, cioè, che assegna primaria importanza alla precoce diagnosi della malattia nei suoi primi stadi, al rapido trattamento coi sulfoni ed alla rigida protezione dei figli dei lebbrosi piuttosto che alla protezione del pubblico in generale.

L'eroico Padre Damien, che nel 1873 si trasferì nell'isola di Molokai per rialzare le miserande sorti di una colonia di 800 lebbrosi viventi nello squallore e morenti da 8 a 12 alla settimana, fu colui che dischiuse la via alla comprensione pubblica. La scoperta del bacillo di Hansen (mycrobacterium leprae) e dell'efficacia dei sulfoni, ed il coraggio di uomini dello stampo della signora Hornbostel, di un ex-droghiere cieco, Stanley Stein, di gran numero di oscuri eroi nella sanità pubblica, nella Chiesa romano-cattolica, nella Chiesa protestante, nei laboratori scientifici e nei consigli legislativi, chiacciarono finalmente il secolare mostro. Padre Damien de Vauster, il celebre prete belga, oggi proclamato Santo Patrono di Molokai, giunto nella miseranda colonia, priva di alloggi, medicine e quasi anche di cibo, iniziò coraggiosamente una tremenda riforma che ebbe il risultato di richiamare, fra l'altro, l'afflusso graduale di suore e religiose, infermiere e aiutanti eroici, l'appoggio e l'assistenza della Regina Liliuokalani delle Haway, e di portare le condizioni della colonia di lebbrosi ad un livello soddisfacente, con un lavoro tenace e forse ostinato, fino alla sua morte avvenuta nell'aprile 1889 per lebbra.

Alla sua morte, la colonia ebbe un periodo di decadenza, ma dal 1947 in poi si riprese in uno sforzo prima insperato in aiuto di questi derelitti della società, che oggi hanno eccellenti cure mediche, chiese, un teatro, negozi, un ufficio postale, ricreazioni, qualcuno ha la automobile, sicchè possono generalmente considerare la loro segregazione dal mondo come un genere di vita abbastanza buono. Ed altrettanto e forse ancor più allieta la vita dei circa 400 internati nel lebbrosario sul continente americano a Carville in Louisiana, che godono anche di maggiori libertà — potendo ricevere visite durante 12 ore al giorno ed ottenere due volte all'anno licenze di 30 giorni — e maggiori ricreazioni.

Oggi si sa abbastanza per credere che il bacillo della lebbra sia davvero uno di quelli che si trasmettono più difficilmente e che è quasi impossibile contrarre il morbo, se non in giovane età e in zone dove prospera e si perpetua in forma endemica. E' stato impossibile stabilire correlazioni col clima, la dieta, il terreno, le predisposizioni ereditarie, nonchè peculiari contingenze relative a legami familiari, razza, colore degli abitanti quali indizi dei fattori che rendono endemica una zona. La maggior parte degli esperti concordano nel riconoscere che il morbo attecchisce con maggiore facilità fra i bambini e giovanetti, nei quali si manifesta però quando divengono adulti, allorchè collassi nello stato di salute generale o mutamenti del metabolismo basale li indeboliscono. Si è tentato di inoculare la malattia in persone adulte, ma in nessuna delle 145 persone assoggettate alla prova essa ha attecchito. Una donna di Carville andò sposa a un eminente medico, ben sapendo di avere la lebbra; gli regalò 11 figli ma non trasmise nè a lui nè ai figli la malattia. A Padre Damien si manifestò la lebbra mentre lavorava a contatto coi ricoverati di Kalawao e Kalaupapa; la maggior parte degli esperti ritiene che egli avesse la lebbra prima di venire a Molokai, poichè la regione del Belgio dove aveva vissuto era altamente endemica, ma ammette anche che forse l'ha contratta nei suoi quotidiani contatti con gli ammalati solo perchè aveva vissuto in una zona endemica.

Poca certezza si ha del come si contragga l'infezione. Una teoria accettabile sarebbe quella secondo cui la trasmissione avviene da persona a persona attraverso le vie nasali dopo intimi prolungati contatti, come quelli tra nutrice e bambino, e che il periodo d'incubazione vari tra i 5 e i 10 anni; la teoria è usata ed una delle prove finali per il lebbroso è l'ispezione microscopica di pezzetti di mucosa nasale. Il bacillo potè essere isolato solo verso la fine del XIX secolo, ma non è stato possibile coltivarlo artificialmente e iniettarlo in animali e così riuscire a spazzare via di un sol tratto secoli di orrori. Solo nel 1941 venne scoperto il rimedio sicuro; in precedenza la somministrazione del famoso olio di chaulmoogra non era un palliativo di mero valore psicoterapeutico per confortare il paziente. Uno o due anni di cura coi sulfoni negli stadi iniziali della malattia la arrestano certamente; chi non sopporta la promina per via endovenosa può prendere con uguale effetto diasone o promecetina o sulfatrone in compresse che agiscono in modo sensazionale, restituendo persone libere ad un mondo libero. Dal 1941, circa 150 ricoverati a Carville hanno varcato i cancelli esterni dello stabilimento e molti altri si sono rifiutati di fare altrettanto per il timore di non essere fraternamente accolti in seno alla società, ritenendosi in istato di minorazione per poterla affrontare; di tutti questi pazienti nei quali il morbo di Hansen era stato fermato in modo soddisfacente solo otto hanno presentato ricadute.

Migliaia di anni di pregiudizio e incomprensione sono finalmente in fase di distruzione: la lebbra, il terribile flagello di tutte le epoche, è divenuta nient'altro che una malattia, per la quale la scienza ha trovato la medicina. Un tragico spauracchio millenario è stato svuotato: oltre a sudiciume non conteneva che paglia! Non è il caso di trarne esperienza per adottare un'iconoclastica volontà di liberazione dello spirito, per decidersi cioè ad affrontare tutti i nostri problemi più oscuri con una maggiore fiducia nelle risorse umane?

B. A. O.

Iscrizioni alla scuola serale di Roiano

Il giorno 29 ottobre avranno inizio le lezioni nei corsi triennali di qualificazione per apprendisti meccanici, elettricisti e falegnami e nelle seguenti sezioni dei corsi serali femminili: taglio, cucito e confezioni familiari - maglieria a macchina ed a mano. Sono invitati ad iscriversi tutti gli allievi e allieve che hanno già frequentato la scuola o che intendano iscriversi per la prima volta. Le iscrizioni rimangono aperte sino a venerdì 26 corrente e si ricevono dalle ore 18 alle 20 nella sede di via Ginestre 1, presso la scuola «G. Brunner».

E' aperto il concorso "Edoardo Calandra"

L'Associazione italiana maestri cattolici, ricevuta ancora una volta una generosa offerta dal maestro Giorgio Calandra, che intende così onorare la memoria del figlio Edoardo, tragicamente perito durante una escursione alpina, bandisce il concorso «Edoardo Calandra» al merito pedagogico-didattico. Il concorso si propone di far conoscere, e convenientemente premiare, insegnanti e direttori della scuola elementare italiana, sia pubblica che privata, di questa Zona, per particolari monografie o studi, inediti, su interessanti problemi pedagogico-didattici. I premi consisteranno in un primo premio — unico ed inscindibile — di 50 mila lire, ed in altri minori in denaro, borse-studio per la gratuita partecipazione a corsi e convegni culturali estivi, ed in opere librarie. I lavori devono pervenire all'A.I.M.C. entro il 31 marzo 1952. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Associazione, via Battisti 13, I p.

NAVI IN PORTO

al 24 ottobre 1951

Porto vecchio: B. 7 «Marvia» (br.); B. 8 «Rode Zee» (ol.); B. 10 «Barletta» (it.); B. 14 «A. Nicolaos» (gr.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 22 «Otranto» (it.); **Porto doganale:** B. 26 «Tassos» (gr.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «William K. Kamaka» (am.); B. 39 «M. Foscarini» (it.); B. 43 «Le Baron R. Briggs» (am.); B. 44 «Vincent» (pa.); B. 45 «Catherine» (am.); **Ars. Lloyd:** «P. Gori» (it.), «Argo» (it.), «Ariete» (it.); **Dock:** «N. Georgios» (gr.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **San Rocco:** «Nakshon» (isr.), «Smeralda» (it.); **S. Rocco Dock:** «Kanaris» (gr.).

NAVI IN ARRIVO

25 ottobre: «Elba» all'Ilva; «Zagreb».

NELLE ACQUE DI SALVORE

Ricuperati due aerei alleati abbattuti durante la guerra

DAI RELITTI SONO STATE ESTRATTE LE SALME DI SEI AVIATORI

I resti di due aerei alleati — un caccia contraerea tedesco, nei pressi di Capodistria, sono stati ricuperati da specialisti jugoslavi al largo di Salvore, nella Zona «B», ad una profondità di circa 30 metri. Dalle carcasse dei due aerei sono state estratte le salme di sei aviatori. I resti dei velivoli sono stati consegnati alle autorità alleate di Trieste assieme alle salme dei piloti.

Arruolamento di stranieri nelle Forze armate americane

Gli stranieri in possesso dei requisiti richiesti, i quali hanno fatto domanda di arruolamento nell'Esercito americano e non sono stati sottoposti a visita medica, sono invitati a presentarsi al Campo profughi dei Gesuiti lunedì prossimo, alle ore 10.15. Al campo dei Gesuiti verranno pure accettate nuove domande. Tutte le persone celibi, di età tra i 18 e 35 anni, che non sono cittadini di un Paese membro del NATO o dell'OECE, possono far domanda. Non si richiede la conoscenza della lingua inglese.

L'arrivo nel nostro Porto dell'incrociatore "Macon,,

L'unità della Marina americana «Macon», nave ammiraglia del Comandante della 6.a Divisione incrociatori, Contrammiraglio, William Sterling Parsons, è attesa a Trieste per domani. Il «Macon», che rimarrà a Trieste 3 giorni, è un incrociatore pesante comandato dal Capitano D. D. Long.

IN ALLESTIMENTO IN ZONA B

una grossa manifestazione politica

Si tratta di celebrare una festa nazionale jugoslava che non riguarda affatto il popolo istriano

Gli jugoslavi stanno approntando eccezionali festeggiamenti in Zona B per l'ottavo anniversario della fondazione della Repubblica federativa, che ricorre il 29 novembre. Le organizzazioni del partito e collaterali sono state già mobilitate per procedere ai preparativi e soprattutto per intraprendere una capillare opera di propaganda, avente lo scopo di convogliare alle manifestazioni programmate il massimo pubblico. Tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche e delle aziende statali sono stati avvertiti che il giorno 29 novembre dovranno presentarsi al lavoro per partecipare inquadrati ad un corteo e ad una manifestazione che avrà luogo nella piazza di Capodistria. E' previsto l'intervento di qualche ministro del Governo federale e di altre personalità jugoslave. Scuole, aziende ed uffici avranno quattro giorni consecutivi di vacanza.

A quanto è dato capire soprattutto dal forte anticipo con cui sono stati iniziati i preparativi, la celebrazione dell'AVNOI avrà quest'anno una solennità eccezionale in Zona B e ciò costituisce indubbiamente un fatto interessante, perchè negli anni scorsi la festa nazionale jugoslava, che il calendario ufficiale delle festività in Zona B nemmeno contempla, veniva celebrata in sordina ed era osservata soltanto dai militari. Quest'anno gli jugoslavi evidentemente intendono inscenare per l'occasione una grande manifestazione politica, nel corso della quale, sia mediante i discorsi degli oratori ufficiali, tra i quali certamente sarà incluso qualche ministro, sia tramite le solite mozioni e risoluzioni conclusive, si vorrà dimostrare che la popolazione della Zona B desidera l'annessione alla Jugoslavia.

Questa manifestazione avverrà in un periodo particolarmente delicata per il complesso dei rapporti italo-jugoslavi e potrà quindi avere ripercussioni sfavorevoli su eventuali iniziative diplomatiche in merito alla soluzione del problema di Trieste.

La borsetta dell'ostessa è passata in altre mani

Due giovanotti sui vent'anni entravano ieri pomeriggio nella trattoria di via Gatteri 38, di cui è gerente Amalia Gabrielli in Calligaris, di 44 anni, abitante in via del Pozzo 16. Data l'ora — erano all'incirca le 15 — il locale era deserto, e i nuovi venuti hanno preso posto a un tavolo, ordinando da bere. Consumata la bevanda, gli sconosciuti si alzavano avvicinandosi al banco per pagare, dove sostava il marito della gerente, mentr'ella si trovava in cucina. I due gli consegnavano mille lire, ma poichè non aveva moneta spicciola, l'oste usciva per qualche istante per andar a cambiare la banconota, ritornando poco dopo con il resto, che consegnava agli sconosciuti, i quali s'allontanavano dal locale. Pochi minuti dopo, la Calligaris ritornava dietro il banco e faceva così una dolorosa scoperta: era sparita la sua borsetta, contenente 51 mila lire, ch'ella aveva deposto sulla ghiacciaia. E' ovvio che il colpo deve essere stato fatto dai due giovanotti, i quali hanno approfittato dei brevi istanti in cui sono rimasti soli nella trattoria.

Un ladro ha atteso ieri al varco Duilio Solis, di 17 anni, abitante in via Battisti 17. Intorno alle 15 il giovanotto, depositata la sua bicicletta da corsa — una bella «Benotto», del valore di 42 mila lire — nell'atrio di casa, si allontanava per pochi minuti. Al ritorno, il ciclo era già sparito.

La signora Teresa Poth, di 40 anni, abitante in via Battisti 31, ha denunciato ieri alla Polizia un furto subito ancora il 22 corr., quando, intorno alle 18, ella lasciava per qualche minuto la sua Topolino incustodita sotto il portico del Teatro Verdi, trascurando di chiudere le portiere e di sollevare la «capote». Naturalmente, i ladri ne hanno approfittato ed hanno asportato dall'auto una borsa di pelle marrone, contenente un portafogli con 800 lire e documenti, nonchè un mazzo di chiavi. I danni subiti dalla Poth ammontano a 30 mila lire.

Busse a chi protesta anche se ha ragione

Il motofurgoncino «Ape», targato TS 3057, che il fattorino della società Liquigas, Mario Persig, di 30 anni, abitante in via Udine 21, lasciava verso le 19 nel cortile retrostante lo stabile n. 22 di Strada per Longera attirava l'attenzione di due giovinastri, i quali, approfittando del fatto che il Persig era salito nella casa per consegnare una bombola, se ne impossessavano, mettendosi a girare lungo la via. Ridisceso poco dopo, il fattorino non trovava più l'«Ape» ma, guidato dal borbottio del rumore, correva sulla strada, dove trovava i due che si stavano divertendo. Il Persig ha logicamente rimproverato gli sconosciuti, i quali, per tutta risposta, gli hanno lasciato andare una scarica di legnate. Pesto e col volto insanguinato, il malcapitato è risalito sul veicolo, rientrando in sede, in via D'Azeglio, da dove ha telefonato all'Emergenza. Con una camionetta, il ferito è stato accompagnato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione per contusioni escoriate multiple alla testa e stato commozionale.

Mentre attendeva in largo Barriera Vecchia la corriera che doveva riportarla a casa, Giordana Poclin, di 41 anni, da Scoffie 42, in Zona B, è stata alleggerita del portafogli con mille lire e i documenti che custodiva nella tasca sinistra del mantello.

SEGNALAZIONI

Inquilini ed esercenti di via Ginnastica e vie adiacenti lamentano il verificarsi di frequenti interruzioni nell'erogazione della luce, interruzioni che vengono disposte dall'Acegat nel corso dei lavori stradali per l'impianto delle nuove linee filoviarie. Gli abitanti ed i negozianti si rendono conto dell'indispensabilità di tali lavori e delle conseguenti sospensioni nell'erogazione dell'energia. Chiedono a ragione però che l'Acegat provveda, volta a volta, a darne tempestivo avviso in modo che tutti possano provvedere a sostituire l'illuminazione, ed evitare così gli inconvenienti che altrimenti derivano agli utenti, specie agli esercenti.

In relazione a una «Segnalazione» da noi pubblicata il 12 corrente, il C.L.N. dell'Istria è in grado di precisare, onde evitare ingiustificate apprensioni nei profughi, che nessun trasferimento di masserizie depositate dagli esuli negli appositi magazzini del Punto franco è stato ordinato. In seguito, anzi, per particolare interessamento del C.L.N. stesso presso il Ministero dell'Interno, è stato di recente ottenuto che il ritiro di quanto custodito nei magazzini potesse venir differito e subordinato, comunque, alla possibilità per i singoli proprietari di trovare una casa. Le masserizie della esule polese che si è rivolta al nostro giornale si trovano invece depositate a Venezia. La povera donna aveva fatto appello per ottenere gratuitamente un deposito dei mobili nella nostra città, in quanto i mobili stessi sarebbero stati altrimenti trasferiti a Tirrenia, e lei ben difficilmente avrebbe potuto disporne.

La cornata della mucca

L'agricoltore Marian Cofol, di 38 anni, da Ospo 85, in Zona B, stava guidando verso le 17 di ieri una mucca verso la stalla. Giunta nei pressi di casa, il bovino si è improvvisamente imbizzarrito e, con una cornata, ha atterrato il padrone. Nella caduta, il Cofol riportava la frattura del braccio sinistro. S'è presentato all'ospedale. I sanitari lo hanno fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6160 (—), Generali 6240 (6270), Ras 1830 (—), Bastogi 1460 (1472), Cantoni 17000 (16650), Cucirini 7520 (7480), Linificio 1296 (—), Cot. Mer. 1228 (1235), Fisac 424 (425), Fibre 3255 (3150), Snia 2540 (2532), Finsider 496 (499), Ilva 215 (218.75), Catini 896 (895), Fiat 478 (476.50), Sade 905 (904.50), Edison 1901 (1899), Seso 2105 (2110), Sip 1165 (1163), Vizzola 2215 (2200), Meridelettrica 906.50 (908.50), Terni 221.75 (221.50), Stet 2322 (2320), Distillati 2645 (2700), Eridania 13700 (13750), Anic 184.50 (186.50), Saffa 858 (857), Ital. Gas 23.15 (22.75), Rumianca 58 (57.75), Pirelli Ital. 967 (965), Pirelli e C. 950 (937).

TRIESTE

Generali 6240 (—), Assicuratrice 745 (750), Ras 1805 (—), Crda 198 (—).

Valute libere: Sterlina oro 8500-8550, marengo 6725-6750, unitaria 1580-1590, dollaro 690, svizzero 158-158.50, scellino austriaco 20-20.50, oro al mille 905-910.

IL VECCHIO CHE AMMIRAVA LA NUORA DA UN FORO DEL SOFFITTO

Tre persone chiamate a rispondere per il mostruoso parricidio di Zaule

La versione della Polizia conferma in pieno la nostra inchiesta

Sul fosco parricidio di Zaule, l'Ufficio stampa della Polizia ha diramato ieri un comunicato ufficiale; con soddisfazione rileviamo che l'inchiesta da noi condotta, superando non poche difficoltà, è lo specchio del rapporto, anche se, per ovvie ragioni, a noi mancavano fatalmente taluni dettagli che soltanto l'autorità inquirente poteva conoscere. Comunque, prendiamo atto del rapporto ufficiale, che convalida il successo delle nostre fatiche.

Il rapporto precisa anzitutto che il 15 maggio del 1948 il Crismani si presentò alla Polizia, annunciando che suo padre, Andrea, si era allontanato da casa il 13 gennaio, dirigendosi probabilmente a Cernikal - San Sergio, oltre il confine, per sistemare degli affari, e che da allora nessuno l'aveva più visto. Congedandosi dai funzionari, il Crismani disse che qualora avesse ricevuto una risposta negativa da certi suoi parenti residenti in Zona B, ai quali si era rivolto per avere notizie del padre, si sarebbe ripresentato per la regolare denuncia. Ma da allora, l'«affettuoso» figlio non si fece più vedere, mentre agli orecchi dei funzionari incominciavano a pervenire insistenti voci ch'egli era l'assassino del proprio padre. Furono intraprese sin d'allora delle indagini, e i funzionari stabilirono che al tempo della scomparsa, l'Andrea abitava col figlio, con la nuora, Maria nata Sacchi, di 36 anni, con i loro due figlioletti, Claudio, di 11 anni, e Alda, di 8, e con il fratello della donna, Giuseppe Sacchi, di 25 anni, occupato allora presso un'azienda che aveva dei lavori stradali in corso a Caresana.

I funzionari appresero inoltre della nota macellazione del suino, e della visita in casa Crismani di un loro parente, «il compare», Gregorio Krasovec, di 45 anni, residente ad Ospo 11. Tra padre e figlio non correvano buoni rapporti: il Mario odiava il padre per motivi d'interesse, ed anche perchè il vecchio aveva il malvezzo di andar a curiosare, da una buca del soffitto, allorchè sua moglie si spogliava. Il giorno in cui ammazzarono il maiale avvenne il bisticcio tra la Maria e il suocero, il quale aveva alzato un po' troppo il gomito; ad un certo punto il vecchio, contrariato dalle ironiche e risentite parole della nuora, le lanciò contro un bicchiere di vino. In quel momento intervenne il Crismani figlio, il quale incominciò a malmenarlo sino a quando, per mettere pace, intervenne il Krasovec, che trasportò il poveretto nella stanza da letto. Il resto, almeno ai nostri lettori, è noto; ci era sfuggito soltanto un particolare di dettaglio. I Sacchi, appreso che l'Andrea era partito per Ospo, lì per lì credettero a quella strana passeggiata ed ebbero dei dubbi soltanto quando constatarono che l'uomo, leggermente claudicante, aveva lasciato a casa il bastone con il quale era uso camminare. Fecero rilevare al Mario la singolare circostanza, come pure quella che nonostante la rigida giornata, egli non si era portato dietro il cappotto; ma il figlio seppe trovare sempre delle scuse abbastanza credibili.

La storia, ad un certo punto, venne a conoscenza dei funzionari della Squadra Speciale, i quali interrogarono il Mario Crismani. Costui, per giustificarsi, raccontò — come già riferimmo — di avere fatto pubblicare un'inserzione di ricerche del genitore sul quotidiano titino in lingua slovena. Per avere un'obiettiva versione dei fatti, col consenso dei coniugi Crismani i funzionari inquirenti interrogarono il loro figlio maggiore, il Claudio, il quale narrò che il giorno precedente a quello in cui i genitori gli narrarono che il nonno era partito per Ospo, fu svegliato dalla mamma intorno alle 7. La donna lo fece vestire e poi, assieme alla sorellina Alda, lo condusse fuori, accompagnandoli a una cinquantina di metri dalla casa, dove i due bimbi sostarono per una buona mezz'ora in attesa — come disse loro la Sacchi — che il nonno «si calmasse». Prima di uscire dalla cucina, il ragazzo disse di avere visto il genitore e l'avo che bisticciavano a gran voce, e da allora egli non rivide più il «vecchio». Ricordava però di avere udito uno strozzato grido uscire dal petto del nonno; rincasando, notò che suo padre aveva una mano imbratttata di sangue e che sul pavimento spiccavano piccoli ma inequivocabili coaguli. Questo, quanto aveva veduto il ragazzo.

La deposizione del Claudio diede una sempre maggiore consistenza ai sospetti della Polizia, sospetti che presero una forma più concreta il primo giorno di giugno dell'anno corrente quando, nel pozzo n. 7 dell'Acegat — che il Mario Crismani aveva avuto per qualche tempo in affitto — fu estratto il cadavere decapitato. La necroscopia cui i miseri resti vennero sottoposti, confermò che lo sconosciuto non poteva essere che il Crismani: la frattura alla gamba sinistra (per quella lesione, nel 1939, il poveretto dovette essere accolto all'ospedale) avvalorò i già troppi sospetti che i funzionari nutrivano sul conto del Mario Crismani. Della perlustrazione del pozzo abbiamo già diffusamente parlato, così come nella precedente edizione ci siamo soffermati sul particolare del filo telefonico che servì all'assassino per calare nel tombino la vittima, ed impedire che il corpo riaffiorasse alla superficie.

Se sul conto del Mario Crismani pesava sin d'allora il sospetto del parricidio, al tempo del rinvenimento del cadavere sconosciuto egli commise l'ennesimo errore, per così dire, tecnico: trascurò completamente di recarsi in Polizia, e di fingere un qualche interessamento sulla misteriosa salma. Forse in quei giorni egli era soltanto scosso dalla paura, e il timor panico che doveva pervaderlo gli impedì di esaminare obiettivamente la situazione. Un delitto soltanto selvaggio, tutto sommato, che oscilla tra il denaro e oscuri rancori verso un pover'uomo pervaso da boccaccesche curiosità. Ad un certo punto, il figlio dirà anche che tutti gli anni, di quella stagione, era solito a macellare il maiale; è per questo che non ricordava la data della scomparsa del padre: nella sua ristretta mente di contadino, il suino e il genitore stavano probabilmente sullo stesso piano.

Il tessuto delle indagini si faceva sempre più fitto e completo, e l'8 ottobre, funzionari della Speciale si recavano in via Ponticello 9, a Servola, dove nel frattempo i Crismani (Crismancich) si erano trasferiti, e procedevano al fermo dei due coniugi e del cognato, e al sequestro degli indumenti che appartennero allo scomparso. I Sacchi furono relegati in guardina perchè ritenuti correi nell'orrendo delitto. Il rapporto continua confermando passo per passo quanto fu da noi già detto sull'evasione del fermato dalla sede di Polizia — avvenuta l'11 corr., dopo che il Crismani aveva chiesto e ottenuto d'essere accompagnato al gabinetto —, sulle affannose ricerche, sull'incontro con i due agenti della Sezione traffico in perlustrazione lungo la strada vecchia di Muggia, e sulla sua estradizione dalla Zona B. A dir il vero, abbiamo dato qualche punto alla versione ufficiale: il Crismani è stato prima avvistato ad Isola e successivamente fermato a Capodistria; ma il rapporto non accenna a questi dettagli.

La sudicia storia di maiali macellati e di soldi, proprio soldi, è finita con tre arresti; Maria Sacchi, suo fratello e Mario Crismani attendono al Coroneo la punizione degli uomini. Sono indiziati di omicidio e di occultamento di cadavere. Ma, oltre ai freddi articoli del Codice Penale, c'è qualcosa di più; c'è un povero contadino zoppo e mattacchione, dall'anima semplice e dalle curiosità bambinesche, che è stato selvaggiamente trucidato perchè il soffitto aveva un foro. Un foro dal quale poteva vedere la giovane e procace nuora che si cambiava d'abito.

Borse di studio negli S. U.

La Sala pubblica di lettura annuncia che l'American Field Service mette a disposizione degli studenti e studentesse delle scuole medie e di nazionalità italiana dieci borse di studio negli Stati Uniti per l'anno scolastico 1952-53. I vincitori frequenteranno un collegio privato oppure una scuola pubblica. Nel secondo caso gli studenti saranno ospiti di famiglie accuratamente scelte. Per ulteriori informazioni e per il ritiro dei formulari, rivolgersi alla Sala pubblica di lettura di via Trento n. 2.

Corsi serali commerciali presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli». I corsi serali commerciali organizzati dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica hanno inizio lunedì 29 ottobre, alle ore 19.30, al secondo piano dell'Istituto tecnico «G. R. Carli», via Diaz 20. Continuano le iscrizioni, seralmente — eccetto il sabato — dalle ore 18 alle 20.

LE RISORSE DI TRE INGEGNOSI DISOCCUPATI

Salirono impassibili a bordo e cominciarono a svitare gli oblò

Tre disoccupati, Livio Polacco, Egidio Fabris e Attilio Jaschi, una mattina dello scorso settembre si erano ritrovati in un'osteria, l'unico luogo dove, tracannando del vino, potevano scambiarsi le malinconiche impressioni della giornata, nonchè le speranze più o meno lontane di avere qualche occupazione. Tra sfaccendati, le cattive idee hanno subito il sopravvento, ed uno dei tre, il Polacco, venne fuori con una proposta: recarsi al porto e vedere se c'era il mezzo di arrangiarsi. Per la circostanza, anche un furterello poteva andare; tanto, le loro fedine penali non erano pulite.

Usciti dall'osteria, i tre amici s'incamminarono lentamente verso il porto. Il Polacco però aveva già la sua idea: salire a bordo del piroscafo «Argo», della ditta Mervic, che stava in disarmo ormeggiato al porto primo del porto vecchio. Infatti, oltrepassato il varco doganale, i tre si diressero lesti verso la nave, e al sorvegliante di bordo, tale Antonio Leghissa, dissero che erano venuti per incarico del proprietario della nave, per conto del quale dovevano eseguire alcuni lavori. Il Leghissa li vide attaccarsi degli oblò e lavorare intorno ad essi per staccare degli sportelli. Avuto qualche vago sospetto, si affrettò a telefonare all'armatore; rispose sua moglie facendogli osservare che nessuno era stato incaricato di effettuare dei lavori a bordo della nave. Allora il Leghissa corse lesto al vicino ufficio di Polizia, per invitare gli agenti ad intervenire e procedere al fermo dei tre giovani.

Un poliziotto, recatosi a bordo, invitò senz'altro il Polacco e il Fabris a seguirlo, tanto più che li trovò in possesso di alcuni sportelli degli oblò; il terzo, che si trovava sulla riva, riuscì a dileguarsi alla svelta, ma venne fermato nel pomeriggio. In seguito ai rilievi della Polizia, i tre furono denunciati per furto, avendo sottratto otto sportelli di oblò di bronzo, per un complessivo valore di 40 mila lire.

Al processo, svoltosi ora alla quarta sezione, il Polacco ed il Fabris, seppure con qualche riserva, hanno ammesso il furto, mentre lo Jaschi ha sostenuto di avere seguito gli amici senza concorrere al furto. Avendo il Presidente osservato che, senza ricorrere al furto, avrebbero avuto la possibilità di trovare del lavoro, purchè ne avessero avuto la voglia, il pubblico, composto in gran parte di sfaccendati, sbottò in una risata; allora il Presidente, che aveva già ammonito in precedenza presenti a trattenersi da qualsiasi commento, ha fatto sgomberare l'aula. I giudici hanno condannato il Polacco a un anno e 6 mesi di reclusione e a 15 mila lire di multa; il Fabris a un anno e 2 mesi e 12 mila lire di multa. Lo Jaschi è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente Picciola; P. M. Amodeo; cancelliere Piuk; difesa avv. F. Presti.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 24 corrente:

In memoria di Giuseppe Brandolisio dalla cognata Giovanna Fonda 500, dalla sorella Giovanna 1000 pro Villaggio del Fanc.

In memoria di Ferdinando Mainoldi da Marteliani e Costa 1000 pro Vill. Fanc.; da Giulia Conte 2000 pro Orfani guerra.

In memoria di Ernesto Sollinger da Iolanda e Renato Tartaglia 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luigia ved. Rebez dal figlio dott. Mario (assente) 5000 pro Ist. Poveri e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Della Zuana da Valeria e Gino Zanino 1000 pro Ospedale cronici, 1000 pro Osped. Maddalena, 1000 pro Osped. infant., 1000 pro Opera Maternità Inf., 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro E.C.A. e 1000 pro C.R.I.

In memoria di Maria Pitacco dalle famiglie Pitacco e Sulligoi 1000 pro Osped. Maddalena (rep. scarlattina).

In memoria di Caterina Huber ved. Debenjak dall'Uff. C.ti C.ti Postali e Ragioneria Poste 2750 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di mons. Andrea D'Antoni da Mia e dott. Giuseppe Budini 1000 pro Esuli istr.; dalla famiglia Giovanna Leva 500 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Elisa de Schiller da Salvatore Pignolo 300 pro Istituto Poveri.

In memoria di Umberto Santini, nel I anniv., dalla moglie 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Mayer, nell'8.o anniv., dagli zii Ezio e Eleonora 1000 pro Osped. inf.; dai cugini Tullio e Claudio 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virgilio de Pettinello da N. N. 2500 pro Istituto Rittmeyer; da N. N. 2500 pro Osp. infantile.

In memoria di Giovanna Bale ved. Harnisch dal dott. G. Artico 1000 pro Orfan. S. Giuseppe.

In memoria di Raffaela Grassi in Nordio da Emma Pressel 1000 pro Vill. Fanc.; dalla famiglia Silleni 500 pro Madri Ausiliatrici.

In memoria di Elia Massi dalla famiglia Sessi 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Henry V. Randegger da Ferruccio Marse 1000 pro Ist. Poveri.

Da Egone Baci 100, Anita Rovan 100, Mina Rovan 100, Oreste Rovan 100, Romeo Marcorigg 100, Luigi Vittorio Cheni 100, Elda De Marchi 100, Francesca Gherdol 150, Olga Corsi 500. Totale lire 1350 pro Lega Nazionale.

IL FICO...

Fin dai tempi più antichi le qualità di questo frutto sono state sempre apprezzatissime e LA ROCCA le conserva intatte nella sua famosa CONFETTURA DI FICHI

LA ROCCA BARI

Deposito: AMPELEA TRIESTINA, Mazzini 4, tel. 24214 - TRIESTE

SORDITA'?

COMUNICATO IMPORTANTE

L'Acousticon di New York, sempre all'avanguardia nel risolvere i problemi dei deboli di udito, ha realizzato il nuovo rivoluzionario apparecchio

«CORDLESS A-200»

senza cordone e senza ricevitore nell'orecchio che le Signore possono nascondere completamente nei capelli. Nei giorni 26 e 27 ottobre un Consulente tecnico diplomato dall'Acousticon International presenterà personalmente i nuovi modelli presso il POLICLINICO TRIESTINO, via S. Francesco n. 3.

Acousticon INTERNATIONAL
NEW YORK - LONDON - MILANO
MILANO - VIA DELLA PASSIONE, 1 - TELEF. 792-295

OGGI AL FILODRAMMATICO

IL MESSAGGIO DEL RINNEGATO

THE REDHEAD and THE COWBOY

REGIA L. FENTON — E' un film Paramount

PROSSIME IMPORTANTI ASTE

IN PREPARAZIONE ALLA GALLERIA D'ARTE «TRIESTE»

CASA DI VENDITE ALL'ASTA

Viale XX Settembre 16

Telefono 96371

SI ACCETTANO IN CONTO DEPOSITO MOBILI, TAPPETI, DIPINTI, BIBELOTS, CINESERIE, ECC. CONCEDENDO EVENTUALI ANTICIPI IN CONTANTI

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA 'BISURATA' vi arrecherà un *pronto* sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare. La MAGNESIA 'BISURATA' è di rapido ed efficace sollievo per le sofferenze dello stomaco, bruciori e rinvii dovuti ad acidità eccessiva. Provatela oggi stesso.

Digestione Assicurata CON MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

Studi in Svizzera

SCUOLA LEGALMENTE RICONOSCIUTA DAL GOVERNO ITALIANO

Istituto Internazionale MONTANA

ZUGERBERG-SVIZZERA (1000 m. s/m)

SEZIONE ITALIANA PARIFICATA

STUDI COMPLETI PER RAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA', CON PRESIDE E PROFESSORI DI RUOLO

Rivolgersi: Consulenza Pedagogica per l'Italia Via Francesco Sprovieri, n. 17 Telefono 582.332 — ROMA

YOGURT S. GIUSTO omogeneo VITAMINICO

OGGI OGGI Cinema Garibaldi

Un TECHNICOLOR dalle INTENSE EMOZIONI

VAGABONDO A CAVALLO

con

JOEL McCREA e WANDA HENDRIX

INIZIO DEGLI SPETTACOLI ALLE ORE 14.30

CINEMA ARCOBALENO

VENERDI' 26 CORR. ALLE ORE 21.30

SERATA DI GALA

con

ELEANOR PARKER ANTHONY DEXTER

Rodolfo VALENTINO

L'indimenticabile amante

TECHNICOLOR

PROD. EDWARD SMALL

REGIA: LEWIS ALLEN

CEIAD

I BIGLIETTI SI POSSONO ACQUISTARE PRESSO LA BIGLIETTERIA CENTRALE E PRESSO LA CASSA DEL CINEMA

La vendita dei biglietti è limitata solamente ai posti a sedere

NB. Per tale rappresentazione non sono valide le tessere

ALLA VIGILIA DELLA NUOVA SESSIONE DELL'ASSEMBLEA

Consegnato a Trygve Lie il palazzo dell'ONU a Parigi

Ottimistiche parole di Schuman durante la cerimonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 24**

Il 6 novembre prossimo si aprirà a Parigi l'Assemblea generale dell'O.N.U. Oggi, giornata dell'anniversario della fondazione delle Nazioni Unite, il Ministro francese degli Esteri, Robert Schuman, ha consegnato solennemente al Segretario generale dell'O.N.U., Trygve Lie, la chiave simbolica del territorio internazionale di Chaillot. Come avvenne nel 1948, l'Assemblea dell'O.N.U. siederà nel palazzo di Chaillot, sulla riva destra della Senna, di fronte alla torre Eiffel. Gli uffici e le sale per le varie commissioni sono state costruite con materiale prefabbricato.

Nel consegnare la chiave, Robert Schuman ha pronunciato una breve allocuzione: «La stabilità, egli ha detto, non basta. Bisogna anche progredire sulla via della pace, mettere fine alla tensione internazionale. Noi vorremmo vedere ristabilita la fiducia tra le Nazioni. Sarà l'oggetto della prossima sessione delle Nazioni Unite. La pace di Natale dovrà ispirare i rappresentanti di una sessantina di nazioni riunite a Parigi».

Negli ambienti politici e diplomatici della capitale francese non si è altrettanto ottimisti. La prossima sessione dell'assemblea generale si presenta infatti fin da ora carica di elettricità. Molte e importanti questioni dovranno esservi trattate. E se i rapporti tra le grandi Potenze occidentali e l'U.R.S.S. vi hanno una parte dominante, appare certo fin da oggi che i paesi arabi daranno a Parigi battaglia. «L'affare dei petroli persiani tornerà ad essere dibattuto a Palazzo Chaillot, mentre la questione egiziana verrà probabilmente per la prima volta sul tappeto del Consiglio di sicurezza. Anche il problema del Marocco sarà evocato e questa sarà la prova più delicata per la solidarietà occidentale.

La Francia, com'è noto, nega la competenza dell'O.N.U. in materia e su questo punto essa conta ormai sulla piena solidarietà britannica. Ma gli Stati Uniti come si comporteranno? Una loro eventuale decisione di estraniarsi dalla vicenda sarebbe certamente interpretata dai francesi come una prova di mancata solidarietà. Dietro le quinte l'U.R.S.S. seguirà e orchestrerà l'azione dei paesi arabi con la speranza di dividere su quel punto gli occidentali e praticare una breccia nel muro atlantico.

D'altro canto l'U.R.S.S. aprirà a Palazzo Chaillot il suo dossier contro gli alleati, dossier che si è arricchito negli ultimi mesi delle numerose note contro il riarmo tedesco, contro la revisione del Trattato italiano, contro la Norvegia, eccetera. Anche le Nazioni Unite verranno chiamate in causa dall'U.R.S.S. e si affaccia nuovamente a Parigi l'ipotesi che la Russia abbandoni l'O.N.U. A tale proposito si cita nella capitale francese il testo di un articolo comparso stamane sul giornale «Isvestia» in occasione del sesto anniversario della carta delle Nazioni Unite. «L'O.N.U. — ha scritto il giornale moscovita — perde sempre più il suo carattere di organizzazione mondiale e di strumento di pace per trasformarsi in uno strumento d'aggressione». E il giornale conclude: «I circoli dirigenti degli Stati Uniti, d'Inghilterra e di Francia possono protestare fin che vogliono la loro fedeltà ai principi delle Nazioni Unite, ma i loro atti quotidiani sono una continua prova degli obiettivi di distruzione che ha assunto oggi questa organizzazione».

Sono queste dunque le prospettive che si preparano per la sesta sessione dell'Assemblea dell'O.N.U. e tutto lascia prevedere che grosse nubi si addenseranno sulle colline di Chaillot.

BRUNO ROMANI

Il consiglio della stampa a bordo della "Giulio Cesare,,

Genova, 24

I lavori del consiglio nazionale della stampa hanno avuto inizio oggi a bordo della motonave «Giulio Cesare» nel salone del Belvedere, appositamente arredato. Il sen. Orlando, il Ministro Zoli, il sottosegretario Tupini e i consiglieri nazionali della Federazione sono stati ricevuti a bordo dal vicepresidente dell'«Italia», ing. Rapetti, e da Bruno Astori, capo dei servizi stampa della «Finmare».

I lavori del consiglio hanno avuto inizio con la discussione della legge sulla stampa.

Wilder torna in America

Genova, 24

Lo scrittore e commediografo americano Thornton Wilder che ha soggiornato per qualche tempo a Rapallo, è partito oggi per New York con la motonave «Saturnia».

27 NEGRI IN GEORGIA morti per avvelenamento

Atlanta, 24

Un bianco sconosciuto, di cui nessuno ha saputo fornire la benchè minima descrizione, ha seminato il terrore e la morte tra la popolazione di colore della città di Atlanta. Ben 27 negri sono deceduti tra ieri e oggi per aver ingerito alcool metilico contenuto in certo «raggio di luna», come gli americani chiamano qualsiasi bevanda alcoolica fabbricata a buon mercato e venduta clandestinamente a coloro che vogliono evitare di pagare l'imposta diretta sulle bevande alcooliche. Questo «raggio di luna», che un bianco ha immesso sul mercato clandestinamente in gran quantità, è risultato composto da alcool da ardere (che costa circa 4 franchi al litro) ed acqua.

Per le centinaia di consumatori i quali, durante lo scorso «Weekend», avevano voluto concedersi qualche bicchierino di liquore a buon mercato, questo «raggio di luna» è stato spietato. Alcuni sono morti istantaneamente, silenziosamente, altri sono divenuti ciechi, altri ancora impazziscono per il dolore. Il «raggio di luna» ha stroncato alcuni immediatamente, altri dopo 48 ore di sofferenze. La notizia si è rapidamente sparsa in Atlanta, suscitando un panico indescrivibile. Più di 200 persone si sono precipitate all'ospedale, alcune con ragione, altre solamente per paura o perchè avendo bevuto dell'alcool clandestino, credevano di risentire dei dolori che non esistevano se non nella loro immaginazione. Un negro che aveva acquistato dal «bianco sconosciuto» 230 litri di «raggio di luna» senza conoscerne la composizione e credendo di fare un «piccolo affare che non avrebbe recato male a nessuno», ha subito un forte collasso nervoso di fronte a questa tragedia.

Si salvano gettandosi dalla corriera in fiamme

Asti, 24

Stamane sullo stradale Ferreri-Valfenera l'autocorriera di linea a causa di un corto circuito si incendiava. L'autista e quattro persone che erano a bordo sono fortunatamente usciti incolumi dall'incidente buttandosi dal veicolo. Le fiamme hanno distrutto la corriera e un sacco postale contenente missive, banconote per 200 mila lire e valori raccomandati, causando danni per oltre un milione.

La neve nel Trentino

Trento, 25

La prima neve è caduta sulle montagne tridentine. A Passo Rolle ha raggiunto i venti centimetri; a Campiglio, a Lavarone e in altre località le nevicate sono state lievemente inferiori. Dieci centimetri sono caduti sui monti che fanno corona a Merano.

PROPAGANDA LABURISTA: ALCUNI BOZZETTI DI MANIFESTI LUMINOSI AL «NEON» SU SFONDO NERO, REALIZZATI IN GRANDE, SONO STATI DISTRIBUITI NEI GIORNI SCORSI A MIGLIAIA DI ESEMPLARI IN TUTTA L'INGHILTERRA

Un colossale tesoro sepolto nel Vorarlberg?

Vienna, 24

La polizia austriaca è alla ricerca di un tesoro del valore di centinaia di milioni di lire che, a quanto si dice, sarebbe stato sepolto su ordine dell'ex leader nazista Alfred Rosenberg nella primavera del 1945 nelle montagne presso Lofer, a una ventina di chilometri dalla frontiera bavarese. Il tesoro consisterebbe di 19 lingotti d'oro puro, per un peso di kg. 247, due bauli metallici di monete d'oro, comprendenti zloty, rubli e corone ceke, due diamanti, e un baule pieno di banconote britanniche che si ritiene siano falsificate. Un ex membro delle «SS», che abita a Vienna, si considera come lo ultimo superstite del gruppo che sotterrò il tesoro. Egli ha dichiarato alla polizia di ritenersi ancora in grado di ricordare la località esatta ove il tesoro venne sepolto.

Qualche settimana fa egli si recò sul posto con un ingegnere che successivamente si sarebbe appropriato del tesoro durante la notte successiva alla prima ispezione e lo avrebbe portato nel Vorarlberg, seppellendolo quindi presso la sua villa.

IL FRATELLO DI VINCENZINA VIRANDO IMPLACABILE CONTRO GRANDE

Non so perchè la uccise ma io escludo il suicidio

La chiave del mistero sarebbe, secondo i familiari della morta, in una lettera che non fu mai trovata - Il Ministro Umiltà difende l'ex diplomatico

Bologna, 24

L'intera angosciosa e dolorosa vicenda di Bangkok viene rivissuta stamane, come già lo fu all'inizio del processo, con l'interrogatorio di Ettore Grande, nelle parole del dott. Arnaldo Virando, fratello della Vicenzina, salito stamane sulla pedana dei testi, verso le dieci, dopo una breve comparizione della mamma, signora Carolina Remondini ved. Virando, subito congedata dal Presidente perchè indisposta.

«Tra me e mia sorella — esordisce il dott. Virando, ricalcando lo schema di precedenti deposizioni di Torino e di Novara — c'era una assoluta confidenza: un vero affetto. Ci scambiavamo impressioni su tutto. Talvolta discutevamo, di arte, di cinema, di religione. Sapevo dei suoi numerosi corteggiatori: fresca, bella, piacente, com'era, ne aveva tanti, ma li teneva a bada. Quando seppi di Ettore Grande, mi informai. Seppi che aveva una buona posizione, che era di distinta famiglia per quanto non aristocratica, piemontese: mi fece, insomma, un'ottima impressione. Quello che preoccupò me e soprattutto il babbo, fu la lunga distanza fra Torino e Bangkok. Il babbo anzi ne parlò ad Ettore, così dicendoli: «A Bangkok lei deve rimanere solo un anno. Attenda, lasci qui la Nina. Un anno passa presto, se sono rose fioriranno». Grande parve convinto. A Genova caricò armi, bagagli, automobile sul bastimento, tornando però pochi giorni dopo a Torino, dopo avere riscaricato tutto. Anzi aveva commesso un grave atto di indisciplina verso il Ministero che il mio padrino, gen. Appiotti, si adoperò ad appianare. Dovemmo così affrettare le nozze. Grande e Nina quindici giorni dopo, si imbarcarono. Un ragionamento molto serio, molto fondato, della Nina, mi convinse della sua contentezza. Ella mi disse, prima di partire: «Non sono del tutto innamorata di Ettore. Non ho veramente avuto modo di conoscerlo a fondo. Lo stimo molto, però». Ella dunque era felice e non temeva il futuro.

«Ricevemmo durante il viaggio — prosegue il dott. Virando — qualche cartolina. Da Bangkok ci giunse una corrispondenza regolarissima. Ricordo che la Nina, una sola volta alla mamma, accennò alla sua vita matrimoniale; nel «post scriptum» di quella lettera aggiunse: «Di' a Nino (Arnaldo) che gli scriverò». In una lettera giunta dopo la morte, era pure una nota: «Ho scritto a Nino». Mai mi è giunta quella lettera, che ricercai presso il Ministro Umiltà.

«Cercai la lettera, poi, presso lo stesso Ettore. Il contenuto potrebbe essere la chiave di tutto.

«La notizia della morte ci giunse come un fulmine — prosegue il teste — io stesso aprii il telegramma di Ettore che diceva: «Nina deceduta incidente involontario». Ci insospettimmo per quell'«involontario». Alle sei di sera ci collegammo telefonicamente con Bangkok. Parlammo con il Ministro Umiltà, che fu molto vago. Alla fine della comunicazione egli però pronunciò una parola che ci venne chiarita dalle signorine che facevano ponte telefonico: «Suicidio,, suicidio». «Vengo giù in aereo» dissi al Ministro. «Sì, venga» mi rispose. Il giorno dopo giunse un nuovo telegramma di Ettore, all'incirca così compilato: «Nina suicidatasi pazzia incipiente». Tre gravi colpi successivi: prima la morte, poi il suicidio, poi la pazzia. Decidemmo di partire tutti e tre, babbo, mamma ed io, e così il 6 novembre ci imbarcammo sul «Conte Rosso». A Singapore incontrammo Grande, e ne avemmo conforto. Una sua frase mi colpì: «Ho la Nina qui con me». Domandai agitato se era ancora viva, se tutto era stato un brutto incubo, egli mi precisò che aveva con sè la salma imbalsamata.

«Non volle seguirmi, con scuse, a Bangkok. Restò con il babbo; vi andammo allora, soli, la mamma ed io. A Bangkok tutti (Ministro Umiltà, console Bovo, signore) della Legazione, ci parlarono del suicidio. Alla sera però, visitando l'«Oriental Hotel» un signore italiano mi si avvicinò per dirmi che non sapeva spiegarsi la tragedia. Il console Bovo fece di tutto per non farmi parlare con costui. Seppi trattarsi di un consigliere di Cassazione, italiano, consulente giuridico del Siam, il dott. Bernardelli. Egli mi parlò il mattino dopo di più colpi di rivoltella; fui molto sorpreso perchè alla Legazione avevo saputo solo di due. Il dott. Bernardelli mi disse inoltre che i giornali parlavano di omicidio. In viaggio trovai un altro magistrato, stavolta non italiano, il dott. Hutchinson, che mi parlò di un'inchiesta della polizia siamese, la quale aveva raccolto «interessanti» deposizioni dei «boys». Egli pure mi parlò di colpi plurimi, di più ferite e perfino di ferite di arma da taglio. A Singapore chiesi spiegazioni ad Ettore. Egli fu alquanto vago, parlando delle «dicerie» e delle «supposizioni tipicamente orientali» dei cinesi. Proposi un'autopsia; si oppose dichiarando di non «volere tagliare la sua Nina». Per due o tre volte, in piroscafo, chiesi della famosa lettera: mi disse sempre che me l'avrebbe data a Torino, che ora l'aveva ficcata chissà dove, nei bauli. Io non l'ho mai avuta quella lettera».

Il dott. Virando porta ora nuovi elementi acquisiti dopo il suo viaggio a Bangkok effettuato nell'agosto di quest'anno. «Ho appurato — egli dice — che a 400 metri dalla villa dei Grande c'è un ospedale. Anzi i giornali del 24 novembre 1938, per identificare il luogo della tragedia dicono «nella villa di fronte all'ospedale». Questi giornali parlano inoltre, di quattro colpi di rivoltella, mentre quelli inglesi parlano di quattro ferite. A memoria d'uomo non si ricorda il suicidio di un europeo. Il clima non è debilitante come si dice: dall'agosto al novembre si hanno delle puntate massime di 24 gradi e minime di 5. Difatti in ogni stanza dell'albergo c'è in dotazione una coperta di lana».

A questo punto il teste chiede una precisazione: «Ci si domanda perchè noi Virando, da tanti anni, si accaniamo ad essere parte civile. Interessi materiali, dico subito, non ne abbiamo. E' la memoria della mia povera sorella che ci preme. Essa è stata uccisa due volte. Prima da quattro colpi di rivoltella, poi dal fango che le è stato gettato addosso. Quello che, in un primo tempo, era il processo ad Ettore Grande, è diventato il processo alla famiglia Virando. Vincenzina è morta, non può difendersi, dobbiamo perciò difenderla noi, affinchè non ne sia infangata la memoria».

Il teste risponde ora a una domanda che il prof. Delitala gli pose cinque anni fa al processo di Novara. «Ora so — dice — so come morì mio zio Paolo Virando, medico, emigrato in America. Non è vero che sia morto pazzo: decedette a New York nel 1905 per una malattia alla bocca, come conferma il certificato medico che qui produco».

PRESIDENTE: «Ditemi il vostro pensiero sulla morte di vostra sorella. Perchè fu uccisa?».

VIRANDO: «Questa è la nostra angoscia, questo ce lo domandiamo tutti noi Virando. Perchè? Non so! Escludo una sola cosa: il suicidio. Vincenzina era sana, cordiale, sportiva, giocava a tennis, sciava. Era religiosissima. Su questo punto, sulla fede, talvolta avevo frizioni con lei. Franca, leale, amava lo sport, gli abiti eleganti, la vita. Sapeva imporsi sacrifici però: una volta, quando partii per l'Africa Orientale, fece voto di non toccare più dolci sino al mio ritorno. E non li toccò. In un primo tempo ho pensato a un omicidio di terzi, ma fu escluso dallo stesso Grande e poi, in maniera più recisa, dal console Bovo. Da un sopraluogo, viste le reti metalliche attorno alle finestre, i mobili della casa che avrebbero impedito a gente di nascondersi, mi resi conto anch'io dell'inconsistenza dell'ipotesi».

Al termine della deposizione di Arnaldo Virando, durata oltre due ore (che l'imputato ha attentamente seguito dalla sua gabbia, ma senza quasi mai alzare il capo, prendendo appunti su un «blok-notes»), il presidente concede una breve sospensione.

Alla ripresa viene ascoltato il Ministro Umiltà, capo della Legazione d'Italia a Bangkok, nel 1938. Piccolo, distinto, calvo, indossa un doppio petto blu, con camicia dal colletto inamidato. Egli descrive l'attesa della colonia per l'arrivo di Grande e poi il suo incontro con la colonia italiana, e infine gli «inizi» del giovane diplomatico nel nuovo ambiente.

Fu il proprio primo «boy» ad annunciare al Ministro la disgrazia, con queste parole in francese: «Madame Grande s'est tuée». Aveva fatto il gesto di una pistola alla tempia. Con la moglie si recò al «bungalow» dei Grande. «Trovai Grande piangente, disfatto, fuori di sè — dice — mi raccontò che dopo la doccia aveva sentito gemiti confusi della moglie che pareva dicesse: «Ettore, Ettore», oppure «boy, boy». La trovò boccheggiante. Ad altre persone fece lo stesso racconto. Pregai il medico di prescrivergli qualche calmante: dato il suo stato di agitazione, temetti un gesto disperato anche da lui».

Al termine del racconto del Ministro Umiltà, la seduta è sospesa e rimandata a domani.

RIEVOCAZIONI DEI TESTIMONI AL PROCESSO DI LUCCA

LA BRUTTA AVVENTURA di una staffetta di «Bolla»

DAL NOSTRO INVIATO **Lucca, 24**

E' stata oggi sentita la teste Licia Pagnutti detta «Licia», attualmente insegnante elementare a Codroipo e che all'epoca dei fatti di Porzus aveva appena compiuti i sedici anni. Era costei la staffetta di «Bolla», che si recava una o due volte per settimana alle malghe, e dalle malghe tornava coi messaggi di «Bolla» per il C.L.N. di Udine o per il Comando alleato.

Questa «Licia» si esprime con disinvoltura, risponde con gentilezza alle domande che il Presidente le rivolge, delucida e chiarisce tutto, senza mostrare la minima indecisione. Poi racconta la più brutta avventura capitatale qualche tempo prima della strage, per dimostrare come fra osovani e garibaldini si fosse venuti ai ferri corti.

Nella prima decade del dicembre del 1944 — racconta la maestrina di Codroipo — era partita da Udine diretta alle malghe, dove, presso il comando osovano, c'era anche una missione inglese. Le furono infatti, da questa, consegnati i piani per una operazione in grande stile che doveva essere compiuta dalla Brigata «Osoppo», contro la stazione di Udine, con l'appoggio dell'aviazione alleata. Mentre scendeva da Porzus, improvvisamente, e contrariamente alle consuetudini, veniva fermata da due garibaldini, uno dei quali, certo «Angelo», la conosceva bene per averla aiutata qualche giorno prima a guadare un torrente in piena. Immediatamente le chiesero di consegnar loro la busta che le era stata affidata dalla missione inglese. La ragazza rifiutò ed allora la dichiararono in arresto. Meravigliata per questo fatto — giacchè ormai tutti i garibaldini la conoscevano come staffetta di Bolla — ella fece il nome del loro comandante «Lucifero» che avrebbe potuto benissimo dare sue informazioni. Al nome di «Lucifero», fatto dalla ragazza, parve che i due ci ripensassero sopra: infatti, dopo aver nicchiato un po', la lasciarono andare.

Se non che, dopo nemmeno un quarto d'ora, quelli stessi che l'avevano fermata, la raggiunsero e la trattennero di nuovo. La Pagnutti cercò, allora di farsi riconoscere almeno da quel tale «Angelo» che le era stato così utile qualche giorno prima, ma questi rispose ipocritamente che la vedeva per la prima volta. Tentò allora di farsi rilasciare ma i due estraendo le pistole, le fecero capire che ogni suo tentativo sarebbe stato vano e dovette seguirli a Sciacco dove c'era un reparto garibaldino. Qui le fu detto a bruciapelo che «per ordine del comando» (non fu specificato quale) doveva essere fucilata immediatamente.

«Lasciatemi almeno chiarire la mia posizione» — esclamò la ragazza.

«Non occorre: c'è un ordine da eseguire!» — le fu risposto.

«Ma io conosco bene Ricciotti»... (la testimone precisa trattarsi dell'avv. Scagliarini di Palmanova, comandante di un presidio di polizia garibaldina).

«Niente da fare!» — fu la risposta.

Fortunatamente, «lupus in fabula», ecco arrivare proprio «Ricciotti» in carne ed ossa, il quale, saputo quanto stava accadendo, redarguì i due garibaldini, dicendo che di «Licia» avrebbe risposto lui personalmente. Poi soggiunse: «Non capisco proprio perchè ci sia bisogno di creare sempre nuova tensione nei rapporti fra garibaldini e osovani». Riferisce inoltre la testimone che l'avv. Scagliarini aveva sempre nutrito per «Bolla» la massima stima e la più sincera ammirazione come patriotta e come soldato.

Così «Licia» fu rilasciata con tante scuse per la mancata fucilazione, mentre altre scuse venivano inviate allo stesso «Bolla», cui si chiedeva, fra l'altro, di stabilire le punizioni che dovevano essere inflitte ai due garibaldini che avevano minacciato la ragazza di metterla al muro. Continuando la sua narrazione, la Pagnutti dice di essersi recata alle malghe di Porzus il 2 febbraio del 1945, cioè cinque giorni prima dell'eccidio. Aveva visto «Bolla», «Enea» e la Turchetti. Anzi, a proposito di questa donna, afferma che essa, per quanto assolta da un tribunale partigiano garibaldino, era stata affidata alla sorveglianza di «Bolla» e che alle malghe l'avevano accompagnata due uomini della «Garibaldi» per ordine del loro comando.

Ha fatto seguito il teste Giovitto Walter appartenente alla polizia garibaldina il quale ripete che il comandante del presidio di Ravosa era ben a conoscenza del fatto che gli uomini facenti parte di questo presidio erano garibaldini e osovani, venendo a confermare così quanto ormai molti testi hanno riferito in proposito. Su circostanze già note ha deposto, poco dopo anche il testimone Giovanni Cussig. L'udienza, quindi, è stata rinviata a domani mattina.

Si apprende intanto che la deposizione di S. E. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, verrà raccolta, stante le malferme condizioni di salute del prelato, a Udine, martedì prossimo.

GIUSEPPE CARTONI

OLIO SASSO

Vitamine!

condite con OLIO SASSO
scioglie le vitamine dei cibi
e le rende assimilabili

U. P. MARTINI

un Martini non si rifiuta mai

Il vermouth Martini col segreto dei suoi aromi, da a chi lo gusta la gioia di vivere.

normal dry

MARTINI

non chiedete un vermouth, chiedete un Martini

GENITORI ATTENZIONE!

SI RIAPRONO LE SCUOLE

Il **Formaggino BEBE'** impiegato nell'alimentazione razionale dei bambini ha dato sorprendenti risultati.

Questo ci hanno scritto numerosissimi genitori che in seguito all'inclusione del **Formaggino BEBE'** nelle diete dei propri bambini hanno riscontrato in essi maggior applicazione e profitto nello studio derivanti da una maggior freschezza mentale ed esuberanza fisica.

In occasione della riapertura delle scuole ricordiamo a tutti i genitori i vantaggi dell'uso continuo, giornaliero, del **BEBE'**.

Genitori, nutrite i Vostri figli con il **Formaggino BEBE'**, il formaggino che non stanca mai, l'alimento concentrato più completo e gradevole, ricco di sali, di vitamine e di acido glutammico, attivatore delle facoltà mentali.

Soc. p. Az. Egidio Galbani
MELZO

PUBBLISTOCK 871-51

puri distillati di vino

CON GARANZIA GOVERNATIVA
d'invecchiamento naturale
e di genuinità

STOCK

brandy Riserva 84 e brandy Medicinal

— definitivamente superiori —

GIORNALE SPORT

L'ALLENAMENTO DELLA «NAZIONALE B» A BOLOGNA

Giovani Azzurri-Marzotto 6-2

Soddisfacente prova di Cervellati quale ala sinistra e del reparto difensivo con Bugatti, Grava e Farina

Bologna, 24

Alla presenza di circa 10 mila spettatori s'è svolto oggi, con la collaborazione del Marzotto, l'allenamento dei giovani Azzurri. All'inizio le due squadre hanno assunto la seguente formazione:

Nazionali: Bugatti; Grava, Farina; Pinardi, Nay, Nesti; Lucentini, Broccini, Bacci, Pandolfini, Fontanesi. Marzotto: Bertocchi; Pangaro, Guastino, Bergamasco, Bordignon, Svorenich; Dania, Foriani, Scagliarini, Remonti, Grisa.

Già al 5.o minuto Broccini raccoglie la palla dopo uno spettacoloso «buco» di Pandolfini e segna la prima rete. Al 7' Bugatti sfoggia una bella parata su un forte tiro della mezz'ala destra del Marzotto e ripete la prodezza all'8' su corner. Seguono venti minuti di gioco slegato con scarsa intesa fra i «nazionali», mentre comincia a piovere. Al 32' segna Farina di testa su calcio d'angolo battuto da Pandolfini: Bertocchi è sul pallone che abatte sotto la traversa e si ferma in rete. Al 39' bella parata di Bertocchi su tiro di Farina e al 42' l'ultima rete: azione Broccini-Pandolfini; entra di corsa Lucentini, che scaraventa nell'angolo destro della rete di Bertocchi.

Per tutto l'intervallo continua a piovere e anche il secondo tempo si svolge interamente sotto l'acqua che ha trasformato ormai il campo in un acquitrino scivoloso e pesante. Gli atleti si allineano nelle seguenti formazioni:

Azzurrabili: Bertocchi; Donati, Pedroni; Beraldo, Nay, Angeleri; Castaldo, Gimona, Bacci, Galli, Cervellati. Marzotto: Bugatti; Scarrone, Bovina; Giacomello, Bordignon, Marussi; Simoncello, Bulgarelli, Novali, Remonato, Perin.

Immediatamente si nota che la prima linea dei giovani è più legata e intraprendente. Sul settore sinistro vengono impostate pericolose azioni, che Cervellati sa afferrare immediatamente, trascinando con se tutta la prima linea. Già al 10', su «cross» di Bacci, Cervellati sbaglia netto da quattro metri, volendo calciare di sinistro. Non passano tre minuti però che Cesarino si prende la rivincita e su una confusa azione provocata da un calcio d'angolo battuto da Castaldo, segna di prepotenza. Il corner era stato opera di Bugatti, che aveva salvato brillantemente la propria rete da una stangata di Bacci, riuscendo anche ad evitare l'estremo intervento di Castaldo che veniva in rete. Ancora tre minuti e Cervellati questa volta segna una bellissima rete di testa, al termine di un'azione condotta sulla destra prima da Castaldo e quindi da Galli, che «crossava» quasi da fondo campo.

Per evidente fallo di mano l'arbitro annulla al 25' una rete di Bacci e quindi il Marzotto spinge a fondo favorito dall'indebolimento della difesa avversaria. Al 29' i blu-cerchiati raggiungono il primo successo per mezzo di una punizione battuta dal vertice dell'area. Remonato calcia fortissimo e Simoncello, al volo, è pronto a scaraventare in rete. Ultima rete degli azzurrabili al 31'. Bugatti non riesce a trattenere la palla bagnata e Galli irrompe, segnando imparabilmente. Sul finire viene concesso un «rigore» al Marzotto per atterramento di Navali. Simoncello manda il pallone tra le braccia del portiere. L'ultima segnatura però è del Marzotto. A conclusione di una bella azione triangolata sulla destra è ancora Simoncello che realizza con un ottimo tiro. Poco dopo l'arbitro fischia la fine, mentre l'acqua continua a cadere.

Pur con la scusante di essere stato falsato dalla pioggia e dalla conseguente pesantezza del campo, l'allenamento odierno della Nazionale dei giovani non è stato chiaramente indicativo.

Beretta ha rilevato che molte cose dovranno essere studiate prima di addivenire alla formazione tipo: «Ad ogni modo, qualcosa oggi si è visto — egli ha detto —. Presumibilmente al prossimo allenamento saranno chiamati i reparti arretrati del primo tempo e l'attacco del secondo, fermo restando Nay al centro della mediana. Quella di Cervellati è stata forse una prova indicativa per risolvere il problema dell'estremo sinistro della nazionale «A». Negative le prove di Pedroni e Pandolfini».

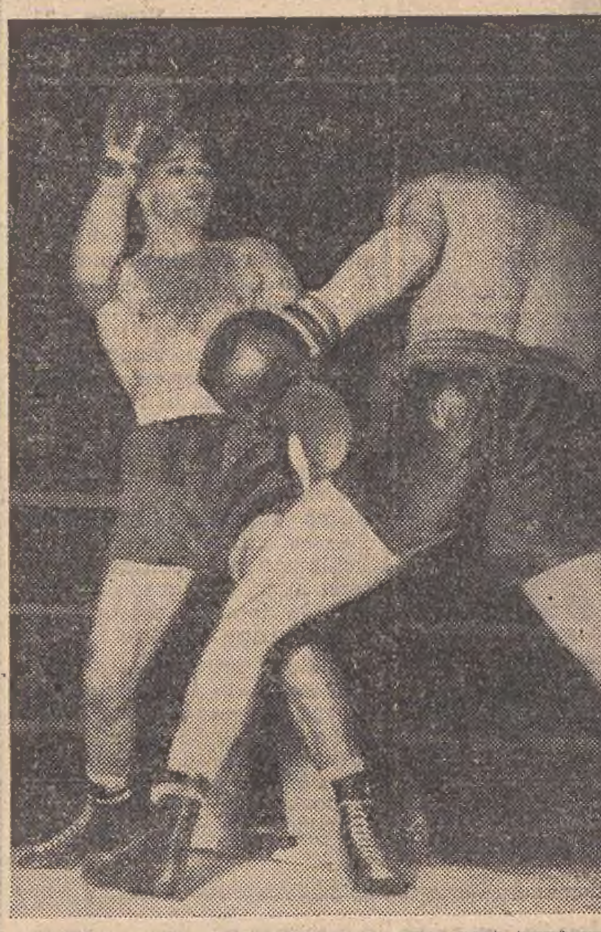
Numerosi squalificati

Tra gli altri: il lucchese Caprili, Bronée, Mariani, ed Ekner

Milano, 24

La Lega Nazionale della F.I.G.C. ha disposto che, a partire da domenica 4 novembre, tutte le gare di divisione nazionale abbiano inizio alle 14.30.

La Lega ha squalificato per due giornate Peruzzo (Pavia), Soffrido (Alessandria), Gambino (Casale), Giletta (Fossanese), Lepre (Sandonà) e Pagliano (Palmese). Per una giornata: Ekner (Fiorentina), Caprili (Lucchese), Mariani (Udinese), Bronée (Palermo), Magri (Seregno), Erba (Pro Lissone), Vellani (Forlì), Gardoni (Livorno), Graziosi (Aosta), Corradini (Casertana), Rabitti (Como), Bulens (Spal), Mussinelli (Marzoli), Jacobini (Chinotto Neri), Canessa (Casale), Tacchi (Gallaratese), e Cassin (Siena). Ha ammonito: Blason (Internazionale) e Mainardi (Novara). Ha multato di lire 25.000 Lorenzi (Internazionale), di lire 15.000 Cattaneo (Como) e Nay (Torino). Di lire 12.000 Quadri (Como), Trevisan (Legnano), di lire 6000 Hansen (Atalanta) e Quaresima (Spal), di lire 4000 Bertani (Livorno).



MITRI (a sinistra) AVEVA INIZIATO CON FIDUCIA IL COMBATTIMENTO CON HUMEZ, COME SI VEDE NELLA FOTO

MITRI E' DELUSO MA NON SCORAGGIATO

«Non abbandono la boxe»

Dichiara di aver combattuto per otto riprese con la testa annebbiata dagli effetti del primo pugno ricevuto al mento

Tiberio Mitri non porta, esternamente, nessuna traccia del durissimo combattimento sostenuto lunedì sera a Parigi col francese Humez. Siamo andati a trovarlo ieri sera poco prima dell'ora di cena nell'accogliente suo domicilio di via Piccardi.

Pregato di dirci le sue impressioni sul combattimento parigino Tiberio non si è fatto pregare e ci ha detto testualmente: «Peggio non poteva andare. Sono salito sul ring convinto non solo di fare un buon combattimento ma anche di battere Humez. Se avessi supposto il contrario non avrei accettato l'incontro che la stampa sportiva al completo e gli amici mi avevano sconsigliato. Non ho avuto fortuna».

Dell'andamento del combattimento Mitri ha detto: «Dopo una prima ripresa equilibrata, nella seconda, mentre stavo cercando di penetrare nella guardia abbastanza chiusa del mio avversario, sono stato colpito da un secco destro d'incontro alla punta del mento che mi ha messo a terra una prima volta. Ho ripreso a combattere con le idee annebbiate e sono stato nuovamente colpito e costretto a terra nel corso della stessa ripresa. Le conseguenze di quei due pugni secchi e precisi le ho risentite per tutta la durata dell'incontro. La preoccupazione di andare incontro a un disastro ha paralizzato la mia azione e soltanto a momenti riuscivo a connettere e ad essere presente a me stesso. Verso la fine dell'incontro mi sono sentito un po' meglio ed ho attaccato con decisione ma evidentemente mi sono scoperto troppo e sono stato colpito ancora duramente tanto da dover ricorrere a tutte le mie risorse per terminare l'incontro in piedi. Questo è tutto. Quel maledetto colpo preso a freddo nella seconda ripresa mi ha scombussolato in modo tale che ora, a mente fredda, non me ne so capacitare».

Abbiamo chiesto a Mitri se avesse formulato un programma per la sua futura attività e ne abbiamo ricevuto la seguente risposta: «Non ho nessuna intenzione, almeno per il momento, di abbandonare il pugilato. Benajm, dopo l'incontro, mi ha offerto ancora di combattere a Parigi contro Langlois e Ritter. Non ho preso nessun impegno. Per il momento mi occorre un buon periodo di riposo; dopo vedremo perchè non mi rassegno, come qualcuno pensa, a considerarmi un uomo finito. Ne sono passate tante... passerà anche questa» ha concluso Mitri.

Giacchè eravamo in argomento, abbiamo domandato a Mitri cosa ne pensasse delle responsabilità che un giornale sportivo ha voluto attribuire alla F.P.I. per l'accettazione del suo incontro con Humez. «Tengo a dichiarare che la decisione di incontrare Humez — ci ha precisato Mitri — l'ho presa senza consultare alcuno ma unicamente di mia iniziativa e in pieno accordo col mio procuratore Fabris. Anzi, se devo essere preciso, il cav. Gatti presidente del locale comitato della F.P.I. mi aveva sconsigliato di accettare la proposta Benajm. Questo per la verità».

Mitri, il cui morale malgrado la disavventura è abbastanza alto, ci ha poi invitato a bere un bicchierino alla salute del piccolo Alessandro. La signora Fulvia infatti ha recato in tavola una bottiglia di gin e tre bicchierini ed abbiamo brindato al figlioletto del pugilatore.

C. C.

Un giovane pugilatore inglese

In pericolo di vita per lesioni al capo

Londra, 24

Il ventunenne peso leggero Teddy Lewis di Dagenham, presso Londra, è in ospedale in pericolo di vita a seguito delle lesioni al capo riportate durante un incontro che lo vedeva impegnato ieri sera alla Albert Hall.

Teddy è di famiglia devota al pugilato: calzarono i guantoni il padre, gli zii, il nonno e il bisnonno, tutti come professionisti. Iersera doveva disputare otto riprese con Johnny Lewis (nessuna parentela). Al termine della terza ripresa, tuttavia, Teddy cadeva pesantemente al tappeto. Era in buon vantaggio di punti fino al momento in cui, costretto in un angolo da un contrattacco di Johnny, aveva incassato vari duri colpi alla testa, fra cui un destro alla tempia e uno alla mascella.

Al gong Teddy si portava al suo angolo, poi si portava la mano alla nuca e crollava a terra svenuto. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, i medici constatavano la serietà delle sue condizioni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA TRIESTINA ATTENDE LA LUCCHESE

CURTI SI È PREPARATO a rientrare in formazione

La serie sfavorevole della nostra squadra non ha smorzato l'interessamento dei suoi seguaci, a giudicare dal numero degli sportivi che anche ieri, ad onta del vento, sono accorsi sulle gradinate dello stadio per assistere alla settimanale partita d'allenamento. Fungeva da allenatrice la squadra del F. C. Trieste e la scelta è stata fatta bene: la giovane compagine della Serie C è riuscita a impegnare la Triestina senza per questo ricorrere al gioco pesante, anzi distinguendosi frequentemente per amalgama e criterio costruttivo del gioco. Tra la sorpresa generale e gli applausi del pubblico, era proprio la squadra allenatrice che segnava per prima con la sua ala destra. La Triestina faticava a ricuperare e otteneva il pareggio in fuori gioco. I rossoalabardati giocavano svogliatamente e senza soverchio impegno. Al centro della mediana era Zorzin mentre Redolfi copriva il ruolo n. 3; anche Petagna era fuori e in sua vece giocava Mario Begni. La prima linea era così composta: Valenti, Ispiro, Petrozzi, Curti, Boscolo. L'azione di questo reparto era faticata e macchinosa ma non era più soddisfacente il gioco della mediana e della difesa, fatta eccezione per Begni, ogni intervento del quale era ragionato e felice.

In seguito (furono giocati tre tempi) entrarono in campo tutti gli uomini di cui la Triestina dispone, escluso Petagna che rimase ai margini del campo. Si ebbero diverse formazioni e lo schieramento della Triestina venne modificato anche nel corso della partita, senza attendere la tregua. Si videro Mariuzza, Carnier, Moscheni, Dorigo, Benegas, Rossetti, Maluta, De Vito, Kaiml, Giannini, oltre ai portieri Nuciari, Cantoni, Carmassi e a coloro che giocarono nel primo tempo. Intanto vennero segnate diverse porte anche a causa della diminuita vivacità del Trieste. Un solo giocatore alabardato rimase in campo in tutti e tre i tempi, Curti, che si presentò a mezz'ala sinistra, poi passò centravanti per chiudere da ala destra. Il pubblico ha osservato che non si è allenata nessuna particolare formazione della Triestina, in tal modo non si concorre certamente a migliorare la fusione. Ma gli ottimisti ribattono, forti di certe esperienze, che solitamente, a un allenamento poco convincente fa riscontro una convincente partita. E speriamo che la consuetudine riceva una nuova conferma dalla partita di domenica contro la Lucchese.

Rugby: Edera-Juventus. Domenica, sul campo di via Flavia, saranno di fronte alle ore 10.30 l'Edera Trieste e la Juventus Milano per la terza giornata del campionato di serie B di rugby. L'incontro desta viva curiosità, dato che l'Edera di quest'anno è formata oltre che dai vecchi ederini anche da molti ex giocatori della Giovinezza, ritiratasi dal torneo nazionale.

Una gara di regolarità indetta dal C. C. Trieste avrà luogo domenica su un percorso di 130 km. La manifestazione che avrà inizio alle ore 9 da piazza Garibaldi si presenta come un severo banco di prova sia per le macchine, come per i conduttori, dato che il percorso comprende buona parte dell'Altopiano e lo attraversamento dei campi di battaglia. Le iscrizioni vengono accettate seralmente dalle ore 18 alle 20 presso la sede sociale del sodalizio organizzatore.

UNA LETTERA DI GIOVANNI RAICEVICH

"Sono commosso di ritornare nella mia amata Trieste„

«Sono commosso all'idea di rimettere piede nella mia amata Trieste dopo le dolorose vicissitudini della guerra e sono certo che l'affetto ed il buon ricordo che i miei cari concittadini ancora mi serbano saranno per me motivo di gioia e conforto». Questo un passo della commovente lettera che Giovanni Raicevich ha fatto seguire al suo telegramma di adesione al «Festival dello Sport» indetto in suo onore per sabato prossimo 27, con inizio alle 20.30, al Padiglione maggiore della Fiera di Montebello.

Dunque Raicevich, il più grande lottatore di tutti i tempi, sarà presente alla magnifica serata, che va delineandosi sotto i migliori aspetti. Egli arriverà a Trieste, accompagnato dalla figlia, sabato con il direttissimo delle 10.5 e gli si vanno preparando degne accoglienze dopo quasi tre lustri di assenza. Con il medesimo treno giungeranno quasi tutti i colossi italiani ed esteri del «catch», con arbitri ed allenatori; ieri sera, frattanto, è giunta anche l'ultima iscrizione del francese Charles Ulsemer, di 118 chilogrammi, campione di Francia e d'Argentina. Ed ecco uno schematico «curriculum» di alcuni dei protagonisti: Antonio Fusero, di Torino, campione d'Italia e d'Europa anno 1949 (kg. 110), campione del mondo (Federazioni europea ed egiziana) al Cairo, dicembre 1950, dopo una memorabile finalissima con Knafaga Mohamed. Uno dei pochi vincitori di Carnera, Giuseppe Arbore, di Bari, ex campione d'Italia e d'Europa di lotta e pesi, campione di Albania; terzo classificato al campionato del mondo, kg. 104. Leone Jacovacci, ex campione europeo di pugilato; secondo campione del mondo al Cairo sotto il nome di Jack Walker, nato nel Congo belga (kg. 85).

Per Giorgio Calza, che sta allenandosi, attorniato da una folla di simpatizzanti, nella palestra dell'«Acegat», non è il caso di presentazioni. E' l'invitto asso della «libera americana». Nell'edizione di domani parleremo dei pugili e degli altri partecipanti all'avvenimento. Vi sarà un'estrazione a sorte di ricchi premi sui biglietti d'ingresso di qualsiasi ordine di posti.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

BAMBINAIA praticissima; ragazze brave; prestaservizi raccomandate principianti; lavandaie, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 A

CAMERIERA lunga pratica offresi solo per albergo. Cass. 14101 A U. P. I.

DONNA offresi governo casa presso due persone oppure stiro, cucito a giornata. Mazzini 24-I, sin. 49677 A

LAVATURA stiratura con cura, fuori e in casa, offresi. Strada del Friuli 219, Barcola. 49661 A

PRESTASERVIZI a ore da combinarsi offresi. Via del Bosco 15, Tosti. 49647 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DOMESTICA cerca privato, viaggio pagato, preferibilmente passaporto. Scrivere indicando età. Mrs. Lewis, 12 Mortimer Street, London W. I. (Inghilterra). 14124 B

DOMESTICHE stabili giornaliere cerchiamo, Globale, via Milano 14, tel. 5654. 49695 B

DONNA, stabile pratica paziente per bambini, cercasi. Vicich, Ireneo Croce 9, ore 18. 49657 B

FAMIGLIA coniugi due figlie assume stabilmente donna aiuto faccende domestiche. Cavani, Montebello 7, Bologna. 6189 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cerc. XX Settembre 62-I. 49654 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, offresi. Piazza ex Impero 14, atrio giornali. 49690 C

ACCURATE radioriparazioni eseguisce Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 68888 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco, francese, inglese, referenze, già titolare azienda, offresi anche interprete, traduttore, segretario mansioni organizzative direttive. Cass. 14100 C UPI.

MAGLIAIA offresi solo confezioni proprio domicilio. Rivolgersi via Rossetti, Bar Dumbo 39. 68696 C

PARRUCCHIERA capace offresi qualche giornata o pomeriggi. Cass. 14106 C UPI.

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, smalto. Tel. 88-38. 49663 C

SARTA taglia prova assiste confezione. Ind. UPI 49675 C.

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone coltrinaggi ecc. Piazza Ponterosso 2, trattoria. 49649 C

CC ARTIGIANATO L. 25

A. PELLICCIAIO specializzato assume riparazioni lavorazioni accuratamente. Lavoratorio Vodopia. S. Lazzaro 19, tel. 27679. 49642 CC

A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, telef. 93497, Gatteri 47. 68888 CC

SARTA fine capace modelli assumerebbe lavoro da negozio o privato. Ind. UPI 49675 CC.

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

BARBIERE capace posto stabile, con residenza, cercasi. Largo Piave 1. 49656 D

COPERTAIE provette cercansi. Magazzini Fragiacomo, piazza Vico 8. 49660 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 22-I. 49698 D

FALEGNAME mobiliere mezzo lavorante cercasi. Ananian 6. 48182 D

LAVORO in serie facile continuativo offre seria industria, lavorazione domicilio, mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ilca, S. Lorenzo (Riccione). 6108 D

NEGOZIO manifatture cerca abile commessa gerente disposta versare cauzione pratica ramo. Indicare età, somma disponibile. Inviare offerta Cass. 14084 D UPI.

RAGAZZO 16-18-enne pratico alimentari cercasi. Ind. UPI 49678 D

RIMAGLIATRICE calze perfetta, lavoro continuato, cercasi. Negozio maglierie, Settefontane 19. 49667 D

SARETE indipendenti fabbricando bustine shampoo, profumerie. C.I.R., Finalmarina 8, Torino. 6192 D

STENODATTILOGRAFA provetta corrispondente inglese cercasi da importante società provincia Udine. Offerte con curriculum vitae. Cass. 28314 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERE 1-2, centrali, ingresso libero, deposito merce, cercansi. Tel. 5904. 49683 E

STANZA vuota o mobiliata cerca impiegata massima serietà. Scrivere Cass. 14114 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA centralissima, ingresso libero, mobiliata oppure vuota uso ufficio, affittasi. Cass. 14125 F UPI

CAMERA cucina, mobiliate, indipendente; matrimoniale, affittansi. Guido, Bar Gallina 2. 49673 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi distinti, escluso cucina. Bonetti, Genova 11-I. 49688 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bagno, caloriferi, subaffittasi prezzo modico anticipato, zona signorile. Cass. 14099 F UPI.

MATRIMONIALI, singole, centralissime, primo, acqua corrente, salotto, affittasi senza cucina, preferibile famiglie alleati. Telefono 80-76. 49699 F

MOBILIATA sul davanti affittasi, escluso uomini. Via Pascoli 34-III, sinistra. 49655 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono, affittasi a distinto. Telef. 91370. 49693 F

STANZA bagno telefono affittasi distintissimo. Battisti 20, porta 9, 10-17. 49994 F

STANZE due mobiliate, bagno, comodo cucina, in appartamento signorile, telefono, terrazza, riscaldamento, affittasi preferibilmente a famiglia americana. Telefonare 93442. 49668 F

STANZE mobiliate, vuote, uso ufficio, affittansi. Alabarda, S. Spiridione 6. 49672 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ACCETTANSI iscrizioni corsi Medie inferiori. Avviamento. Maturità Classica, Scientifica, Magistrale. Ragioneria, Geometri, Stenodattilocontabili. Istituto Enenkel, Battisti 22. 14116 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Macchine modernissime (Olivetti, Underwood, ecc.). Inizio immediato. Corsi completi (45 giorni): 2500. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 68858 G

BALLERETE presto bene rapidamente. Danze Girardelli, S. Francesco 2, tel. 8989. 002 G

INSEGNANTE inglese conversazione ore serali cercasi. Cassetta 2103 G UPI.

INSEGNANTI preparano esami ragioniere, medie, avviamento. Lingue. Ripetizioni. Giulia 26-I. 68683 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

ORECCHINO oro pendente smarrito tratto Muratti. Generosa mancia Gambini 55, Lorenzetti. 1235 H

PERSONA che rinvenne orologio Longines in piazza Volontari Giuliani, pregata riportarlo da Riosa, Cunicoli 7, verso mancia. 49648 H

SPILLA oro ametista smarrita tratto Cavana piazza Borsa, rinvenitore pregato portare orologiaio Cotroneo, Cavana. 49659 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A AFFITTANSI, verso contributo ricostruzione, in stabili nuovi, appartamenti varie grandezze, comodità, accessori, consegna 1952. Disponibile pronta consegna un negozietto ed un magazzino. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 2120 I

APPARTAMENTI, ville, condomini, scambi; magazzini, negozi, stanze disponiamo. Torrebianca n. 24. 49666 I

APPARTAMENTI mobiliati splendidi affittansi anticipando mensilità. Palma, Goldoni 9-I. 49692 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa, tutti comfort, affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 2 I

CAMERE 2 camerino cucina, primo piano, affittasi prontamente. Cividin, Bar Aprilia. 49689 I

LOCALI d'affari in via Baiamonti affittansi. Universal, via Parini 15. 49682 I

MAGAZZINO centralissimo mq. 300 circa pavimentato affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 49672 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTI cerchiamo, anche subaffittanza, Globale, via Milano 14, tel. 5654. 49695 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi affittanza, buon compenso. Cass. 14105 L UPI.

GARAGE per macchina privata, cerco. Offerte Cass. 14122 L UPI.

QUARTIERINO oppure stanza focolaio cercano coniugi soli. Guardia 13, Coselli. 49669 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A.A. VENDITA rateale calzature, Ginnastica 1, piano III.

A. VERA occasione cappotti, vestiti, giacche uomo, vendonsi. Via del Rivo 24, Squerzi. 49702 M

CASCHI parrucchiere vendesi occasione. Salone Civita, via Carducci 16. 49671 M

CARROZZINE grandioso assortimento 7000, doppiofondo 10.000, altre lussuose due usi, lettini 5000, altri cromati modelli, culle 1000, seggioloni 1500, cicli, tricicli, automobili, cavalli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 49687 M

CASSAFORTE Wertheimer vend. Farmacia via Roma 15. 49658 M

MACCHINA cucire, nuova, lussuosa 39.000; usate 8000-13.000. Scambi, rimodernature. Rateailmente. Maiolica 13-III. 49700 M

PELLICCE comuni, pregiate: modelli elegantissimi; pelliccette; colli; guarnizioni; confezioni, riparazioni perfette; pulìture. I prezzi più bassi di Trieste! XX Settembre 16, Cervo. 49537 M

PELLICCE nazionali estere vastissimo assortimento, assoluta concorrenza. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 68913 M

PELLICCE assortite, modelli esclusivi, guarnizioni, riparazioni. Bravin, De Amicis 29. 23568 M

PELLICCE assortite modelli bellissimi, guarnizioni, riparazioni, prezzi bassi. Ginnastica 21.

PELLICCERIA Aurora, vende e confeziona su misura, trasforma e ripara. Barriera Vecchia 7-II, tel. 93240. 68921 M

PELLICCIA persiano 180.000, 28 pelli persiano 300.000; pelliccia imitazione castoro 30.000, vendonsi causa partenza. Rossetti 11 pt.

RADIO Marelli plurionda occasionissima 13.000 vend. Crispi 17, III, sinistra. 49651 M

RIMAGLIATRICE calze perfetta, occasione vend. Pascoli 24, officina. 49697 M

SPARHERD ghisa due cerchi forno vendesi. Via Piccola Fornace 7, Bettagno. 49685 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

ANELLO collier spilla collana orecchini antichi compero. Tel. 5904.

CARTA da macero, bottiglie, rottami ferro acquistansi. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 47480 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000; tre porte 24.000; altri combinati bar, librerie, scrivanie 15.000; divanletto 12.000; lettistipo 15.000; brande diversi tipi 5000. Grandioso assortimento materassi 3000, lettini 5000, attaccapanni 6000, salottiletto 55.000, matrimoniali 85 mila, cucine 60.000, tinelli 95.000. Tarabochia 6. 49687 NN

A. FIDANZATI! Visitando Mobilificio Punzo, Carducci 10, affretterete nozze, perchè non occorrono soldi arredare vostro nido. Badate, non correte rischi data la bellezza, resistenza dei mobili, prezzi convenientissimi. 47672 NN

ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN

ACQUISTATE matrimoniali direttamente in fabbrica Biecher, risparmierete metà denaro. Confrontate! Ricordatevi sempre: via Istria 27 (dirimpetto caserma). 49632 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, lussuosa, causa trasloco vendo. May, S. Francesco 10.

CUCINE lussuose, con marmi, occasione vendonsi L. 60.000 in poi, causa trasloco. Settefontane 51, Bon. 49534 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38; camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE moderna pannifortì originali vendo grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 49652 NN

PIANINO germanico nuovissimo, vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 10 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, tel. 29445. 651 O

SEGATURA di abete vendesi a camionate. Telef. 93214. 49662 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

PUBLILOTTO, grande concorso nazionale, concedonsi esclusività. Publitalia, corso Trieste 65 B, Roma. 6198 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

OLDSMOBILE 1951 avec Tryptique a vendre. E. Magnenat, Hotel Continentale. 49670 Q

FIAT 1500 B ultima serie, Topolino lunga vend. Telef. 6106. 49665 Q

LAMBRETTA B perfetta gomma scorta vendesi straoccasione. Via Nordio 3, corte, ore 14.30-15.30, 18.30-19.30. 49679 Q

MOTOCICLO Guzzi ottimo stato vendesi. Rivolgersi Cantiere Navale Giuliano San Giusto, Molo Fratelli Bandiera. 49676 Q

MOTORE marino tipo MWN Diesel giri 350-400, HP 250-300, sei cilindri, completo accessori, funzionante, vendo 10.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 6196 Q

TOPOLINO A 1947-1948 acquistasi da privato a privato, se veramente occasione. Cass. 14107 Q UPI.

1100-E ottime condizioni vendonsi scambiansi. Rivolgersi Autotecnica, piazza Oberdan 49686 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

DROGHERIA vendesi partenza estero. Cass. 14109 R UPI.

NEGOZIETTO centralissimo vendesi. Telefonare dalle 10-12, numero 82-42. 49664 R

PELLICCERIA centralissima capitale 3.000.000, cerca socio 500.000. Cass. 14112 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTO condominio, II piano, 3 stanze stanzino bagno lussuoso telefono cantina, vendesi partenza estero, eventualmente mobilio. Cass. 14109 S UPI.

BENEFICIANDO prestito Aldisio, tutti possono avere casa prenotandosi Globale che dispone anche condomini liberi, occupati, ed altre combinazioni. Via Milano 14, terzo. 49695 S

CASETTA libera vendesi, appartamento cedesi, terreno vendesi occasione. Bar Russian. 49680 S

MAGAZZINO vasto occupato via Montfort vendesi condominio. Telefonare 24627, pomeriggio.

OTTIMO affare vendo Morsano di Strada ettari 12 e mezzo colonica stalla, conduzione mezzadria, compreso bestiame, 5.850.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 6179 S

PIANI di Luzza vendo villetta isolata vani 12, cantina, corte, giardino, acqua, luce, libera, 2.300.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6195 S

QUARTIERI condominio liberi, ottime condizioni di pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15.

TERRENO da vendere, via Campanelle 117. 68868 S

VENDO vicinanze F. Severo posizione panoramica villetta occupata, vani 5, annessa altra casa con 900 mq. scoperto area fabbricabile, complessivamente L. 4.850.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6178 S

VENDO anche frazionato vicinanze via dell'Istria mq. 4000 terreno posizione panoramica L. 3700 mq. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6197 S

U MATRIMONIALI L. 60

IMPIEGATO buona posizione, serio, piccola rendita, conoscerebbe piacente illibata 35-40-enne, anche nullatenente, scopo matrimonio. Cass. 14113 U UPI.

47-ENNE, presenza, affettuosa, quartierino, conoscerebbe distinto 48-60-enne, posizione sicura, scopo matrimonio. Cass. 14103 U UPI

Mignonette-B
Il piccolo ricevitore di lusso
L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO
TELE FUN KEN
RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale